



RASSEGNA STAMPA

Comunicato

**DOLORE CONICO: IN ITALIA NE SOFFRE 1 DONNA SU 3
MA 6 SU 10 SONO INSODDISFATTE DELLE CURE**

Conferenza stampa - 13 novembre 2014, Milano

Aggiornamento

22 luglio 2015



Sommario

TESTATA	DATA	LETTORI
Agenzie		
ANSA	13/11/2014	per staff editoriale
ADNKRONOS SALUTE (2 LANCI)	13/11/2014	per staff editoriale
ITALPRESS	13/11/2014	per staff editoriale
AGG - AGENZIA GIORNALISTICA GLOBALPRESS	13/11/2014	per staff editoriale
Quotidiani		
GAZZETTA DEL SUD	15/11/2014	424.000
LA CITTA' DI SALERNO	06/12/2014	25.000
Periodici		
SAPERVIVERE	01/01/2015	n.d.
SAPERVIVERE (2 articoli)	01/06/2015	n.d.
COSMOPOLITAN	Agosto 2015	709.000
Radio		
RADIO PADANIA - SANI NEL TERZO MILLENNIO	19/11/2014	64.000
Web		
ANSA.IT	13/11/2014	302.816
ADNKRONOS.COM	13/11/2014	n.d.
PANORAMA.IT	13/11/2014	n.d.
ABOUTPHARMA.COM	13/11/2014	94.000
PANORAMASANITA.IT	13/11/2014	4.500
NOTIZIE.VIRGILIO.IT	13/11/2014	142.292
OGGISALUTE.IT	13/11/2014	n.d.
ADUC.IT	13/11/2014	n.d.
AREZZOWEB.IT	13/11/2014	n.d.
ASKANEWS.IT	13/11/2014	n.d.
NOTIZIE.YAHOO.IT	13/11/2014	n.d.
NOTIZIARIOITALIANO.IT	13/11/2014	n.d.
WALLSTREETITALIA.COM	13/11/2014	n.d.
FEDERFARMA.IT	13/11/2014	n.d.

DONNAINSAalute.IT	14/11/2014	n.d.
MOMENTANEAMENTE.IT	14/11/2014	n.d.
MAMMEDOMANI.IT	14/11/2014	n.d.
FAI.INFORMAZIONE.IT	14/11/2014	n.d.
VELVETBODY.IT	14/11/2014	n.d.
PHARMAKRONOS	17/11/2014	5.000
GIORNALE DI SICILIA ONLINE	17/11/2014	48.000
SANIHELP.IT	18/11/2014	n.d.
DEABYDAY.TV	18/11/2014	n.d.
YOURSELF.PIANETADONNA.IT	18/11/2014	n.d.
SANAINFORMAZIONE.BLOGSPOT.IT	18/11/2014	n.d.
FOCUS-ONLINE.IT	28/11/2014	n.d.
PIUSANIPIUBELLI.IT	03/12/2014	n.d.
TOTALE	39	1.818.608
Fonte dati: Audipress, Anes, Auditel, Audiradio, Audiweb		

Agenzie

ANSA

Data: 13 novembre 2014

Lettori: per staff editoriale

DOLORE CRONICO:NE SOFFRE 1 DONNA SU 3, INSODDISFATTE DA CURE

Onda, progetto CardioPain contro pericoli Fans in cardiopatiche
13 novembre, 15:30

(ANSA) - MILANO, 13 NOV - In Italia una donna su tre soffre di dolore cronico. Un dato preoccupante, per gli esperti, anche perché sei donne su dieci non sono soddisfatte delle cure che seguono per trattare il dolore. A dirlo è un'indagine dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), presentata oggi a Milano, che ha studiato mille italiane tra i 35 e i 98 anni. Dall'indagine, sostenuta dal Centro Studi Mundipharma, si evince come la sofferenza fisica sia una problematica attuale. Il 35% delle donne soffre di dolore cronico, con un'intensità medio-alta che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Quattro donne su 5 assume farmaci, ma il 59% non è del tutto soddisfatto delle terapie, mentre 2 donne su 5 sono molto preoccupate per gli effetti collaterali".

Il progetto CardioPain di Onda, in particolare, vuole migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e la maggiore consapevolezza sull'importanza di prescrivere terapie appropriate. Infatti il dolore cronico viene spesso trattato con i Fans, farmaci anti-infiammatori non steroidei che nei pazienti con malattie cardiovascolari hanno importanti controindicazioni. E le patologie cardiovascolari sono la prima causa di morte non oncologica nelle donne. Per questo CardioPain prevede di inserire nella lettera di dimissione ospedaliera "un esplicito ammonimento in merito all'uso di Fans in pazienti cardiopatici".

Le strutture coinvolte sono 70 in tutta Italia, entrate a far parte di uno specifico Network, "e agli operatori di queste strutture - conclude Onda - sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione, anche online".(ANSA).

ADNKRONOS SALUTE (1° LANCIO)

Data: 13 novembre 2014

Lettori: per staff editoriale

FARMACI: DOLORE CRONICO PER 1 ITALIANA SU 3, 6 SU 10 INSODDISFATTE DI CURE =

Onda, con progetto Cardiopain ospedali in rete per indirizzare verso i medicinali giusti

Milano, 13 nov. (AdnKronos Salute) - Il 35% delle italiane, più di una su 3, soffre di dolore cronico. Una sofferenza di intensità medio-elevata che nella metà dei casi colpisce testa, ossa, muscoli e articolazioni, e che compromette umore, sonno e intimità di coppia.

Per cercare soluzioni il 60% si rivolge al medico (nel 51% dei casi a quello di famiglia, nel 49% allo specialista) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (i Fans, nel 64% dei casi), per controllare il male cronico come pure gli episodi acuti. Ma il 59% delle pazienti non è soddisfatto della terapia e 2 su 5 sono preoccupate per i possibili effetti collaterali. Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), intervistando un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni.

I risultati emersi dall'indagine, condotta con il sostegno del Centro studi Mundipharma e presentata oggi a Milano, confermano i dati epidemiologici secondo cui molte delle patologie causa di dolore cronico sono malattie 'in rosa'. Onda ha quindi deciso di coinvolgere gli ospedali a misura di donna, premiati con i bollini rosa, nel progetto Cardiopain. L'obiettivo dell'iniziativa è "migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note Aifa".

"In Italia la cultura del dolore non è ancora adeguatamente diffusa tanto che, dopo 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e gli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia un compagno inevitabile della malattia", osserva la presidente di Onda, Francesca Merzagora. "Nel settembre 2013 – ricorda - l'ospedale di Roccadaspide (Salerno) ha avviato, coinvolgendo le Unità operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della Cox-2 in pazienti cardiopatici. L'iniziativa ha raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture entreranno a far parte del network Cardiopain e ai loro operatori sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali".

(segue)

(Com-Opa/AdnKronos Salute)
13-NOV-14 15:56

**FARMACI: DOLORE CRONICO PER 1 ITALIANA SU 3, 6 SU 10
INSODDISFATTE DI CURE (2) =**

Esperti, Fans rischiosi per cardiopatici e anziani

(AdnKronos Salute) - "In Italia i Fans sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari - spiega Zoran Olivari, direttore del Dipartimento cardiovascolare dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso - Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione.

Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di questi farmaci: oltre ai danni gastrointestinali, possono contribuire ad aumentare la pressione e il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. In persone già cardiopatiche è stato calcolato un aumentato rischio di infarto miocardico del 37%, di ictus del 21% e di scompenso del 18%. Ogni 60 cardiopatici che assumono anche Fans, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus) che altrimenti non sarebbe accaduto".

Per questo "quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l'attenzione sul problema, citando la relativa nota Aifa che sconsiglia l'utilizzo di Fans nella maggior parte dei cardiopatici", conclude l'esperto. "Il tema sollevato da Onda e dall'iniziativa Cardiopain è quanto mai attuale - sottolinea Roberto Bernabei, direttore del Dipartimento per l'assistenza sanitaria di geriatria, neuroscienze e ortopedia dell'università Cattolica di Roma - Gli anziani sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato quasi 'normale' alla loro età. E sono anche i più restii all'assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, peraltro di scelta in molte tipologie di dolore, secondo tutte le evidenze scientifiche. Il dolore si deve invece affrontare subito, appena si manifesta e con i farmaci più appropriati, che nell'anziano non sono i Fans", avverte il geriatra.

"Il progetto Cardiopain - commenta Marco Filippini, general manager di Mundipharma Italia - è un esempio concreto di come si possa coniugare la nota 66 di Aifa con l'appropriatezza prescrittiva: troppi antinfiammatori somministrati in modo errato o per troppo tempo non servono a lenire il dolore ma potrebbero rivelarsi pericolosi".

(Com-Opa/AdnKronos Salute)
13-NOV-14 15:56

SALUTE: DOLORE CRONICO, IN ITALIA NE SOFFRE 1 DONNA SU 3

MILANO (ITALPRESS) - Presentati oggi i risultati di un'indagine svolta da O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, grazie al sostegno del Centro Studi Mundipharma, su un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni, allo scopo di comprendere la loro percezione del dolore, come questo venga gestito e quanto influisca sulla qualità di vita femminile.

Dai dati si evince chiaramente come la sofferenza fisica sia una problematica quanto mai attuale: il 35% delle intervistate soffre in particolare di dolore cronico, che si presenta con un'intensità medio-alta, compromettendo umore, sonno e intimità di coppia. Il 60% delle donne coinvolte nella ricerca si rivolge al medico (di famiglia 51% o specialista 49%) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (FANS, 64%), per controllare sia il dolore cronico che quello episodico.

Purtroppo, però, il 59% delle intervistate che soffrono non si ritiene del tutto soddisfatto delle terapie; si evidenzia, inoltre, un concreto timore per i possibili effetti collaterali provocati dagli antidolorifici: 2 donne su 5 si dichiarano molto preoccupate dall'impatto di questi farmaci sull'apparato gastrointestinale e sul benessere generale, poiché causano spossatezza, sonnolenza, debolezza. I risultati emersi dalla survey confermano i dati epidemiologici attuali, che documentano come molte delle patologie responsabili di dolore cronico tendano ad avere incidenza maggiore nella popolazione femminile.

Per questo motivo, O.N.Da ha deciso di coinvolgere le strutture con i Bollini Rosa nel Progetto Cardiopain, con l'obiettivo di migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note AIFA.

(ITALPRESS).

ads/com

13-Nov-14 12:43

NNNN

DOLORE CRONICO: ONDA, IN ITALIA NE SOFFRE 1 DONNA SU 3

ROMA (AGG) - Dai dati di un'indagine svolta da O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, allo scopo di comprendere la loro percezione del dolore, come questo venga gestito e quanto influisca sulla qualità di vita femminile, si evince chiaramente come la sofferenza fisica sia una problematica quanto mai attuale: il 35% delle intervistate soffre in particolare di dolore cronico, che si presenta con un'intensità medio-alta, compromettendo umore, sonno e intimità di coppia. Il 60% delle donne coinvolte nella ricerca si rivolge al medico (di famiglia 51% o specialista 49%) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (FANS, 64%), per controllare sia il dolore cronico che quello episodico. Però, il 59% delle intervistate che soffrono non si ritiene del tutto soddisfatto delle terapie; si evidenzia, inoltre, un concreto timore per i possibili effetti collaterali provocati dagli antidolorifici: 2 donne su 5 si dichiarano molto preoccupate dall'impatto di questi farmaci sull'apparato gastrointestinale e sul benessere generale, poiché causano spossatezza, sonnolenza, debolezza. "In Italia la 'cultura' del dolore non è ancora adeguatamente diffusa - afferma Francesca Merzagora, Presidente di O.N.Da - tanto che, a distanza di 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e dagli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia in qualche modo un compagno inevitabile della malattia. Mal di testa, dolori muscolo- articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle 1.000 donne intervistate. Dai dati della nostra indagine emerge non solo quanto l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte ma anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche. Tenendo presenti questi risultati e consapevoli che le patologie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte non oncologica nelle donne - continua Merzagora - O.N.Da ha coinvolto gli ospedali con i Bollini Rosa, gli Assessori alla Salute regionali e il gruppo di Parlamentari con cui collabora per promuovere un'iniziativa che ha preso le mosse nel salernitano. Nel settembre 2013 l'Ospedale di Roccadaspide ha avviato, coinvolgendo le Unità Operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza Riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain, che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione ospedaliera di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della COX-2 in pazienti cardiopatici. L'iniziativa, che si propone di attuare concretamente gli orientamenti prescrittivi sui FANS e sugli inibitori selettivi della COX-2 contenuti nella Nota AIFA n. 66, ha raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture che hanno aderito entreranno a far parte del Network Cardiopain e agli operatori di queste strutture sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali".

Secondo Zoran Olivari, Direttore del Dipartimento Cardiovascolare dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso "in Italia, i farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari. Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di queste sostanze: oltre ai danni a livello gastrointestinale, relativamente frequenti, possono contribuire ad aumentare la pressione arteriosa e incrementare il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. In persone già cardiopatiche, è stato calcolato un rischio incrementale di infarto miocardico del 37%, di ictus pari al 21% e di scompenso del 18%, correlato all'impiego di FANS. Per ogni 60 pazienti cardiopatici che assumono anche questi farmaci, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus), che altrimenti non sarebbe accaduto. Per tale motivo, quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso, nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l'attenzione sul problema, citando la relativa nota AIFA che sconsiglia l'utilizzo di FANS nella maggior parte dei cardiopatici".

Quotidiani

Dopo i 35 anni

Donne, occhio ai dolori cronici

- In Italia una donna su tre soffre di dolore cronico. Un dato preoccupante, per gli esperti, anche perché sei donne su dieci non sono soddisfatte delle cure che seguono per trattare il dolore. A dirlo è un'indagine dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), che ha studiato mille italiane tra i 35 e i 98 anni. Dall'indagine, sostenuta dal Centro Studi Mundipharma,

«si evince come la sofferenza fisica sia una problematica attuale: il 35% delle donne soffre di dolore cronico, con un'intensità medio-alta che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Quattro donne su 5 assume farmaci, ma il 59% non è del tutto soddisfatto delle terapie, mentre 2 donne su 5 sono molto preoccupate per gli effetti collaterali».

ROCCADASPIDE

Il “Cardiopain” approda in 60 ospedali

► ROCCADASPIDE

Il progetto “Cardiopain”, partito nel settembre del 2013 su iniziativa dell'ospedale di Roccadaspide, approda in 60 ospedali, 54 dei quali con Bollino Rosa. A seguito di un'indagine portata avanti dall'Osservatorio in collaborazione con il centro studi Mundipharma, su un campione di mille donne di età compresa tra i 35 e i 98 anni, è emerso che una donna su 3 soffre di dolore cronico e 6 donne su 10 sono insoddisfatte delle cure. Il 60% delle donne coinvolte si rivolge ad un medico, e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori steroidei, i cosiddetti

Fans, per controllare sia il dolore cronico che quello episodico.

Il progetto Cardiopain prevede l'inserimento nella lettera di dimissione ospedaliera di un esplicito ammonimento dei farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della Cox-2 in pazienti cardiopatici. Il progetto ha dunque lo scopo di ottenere una riduzione di prescrizioni improprie di farmaci antinfiammatori del tipo Fans e Coxib nei pazienti cardiopatici con dolore, che risultano pericolosi per la maggior parte dei pazienti per la presenza di effetti collaterali a livello cardiovascolare, epatico, renale e ga-

strointestinale che un utilizzo cronico può comportare. Responsabile del progetto è Raffaele Rotunno, primario di Cardiologia-Utic dell'ospedale di Roccadaspide. «Con questo progetto – afferma il primario Rotunno – si intende sensibilizzare i medici sulla necessità di una maggiore appropriatezza terapeutica. È fondamentale pertanto che medici ospedalieri e medici generali collaborino, in un territorio in cui l'invecchiamento della popolazione ha fatto aumentare i pazienti con malattia cardiovascolare, per i quali le conseguenze di un uso improprio di farmaci può essere controindicato».

Periodici

INFARTO ★ STRESS ★ TUMORE POLMONARE

Non sono più patologie "da uomini"

Colpiscono sempre più le donne eppure molte non sanno che nel sesso femminile i sintomi di un infarto sono diversi o che lo stress e il fumo hanno maggiori ripercussioni sulla salute rispetto all'altro sesso

È indiscutibile che siamo più attente a noi stesse, per certi aspetti, rispetto alle nostre madri. Di fatto, abbiamo compiuto passi da gigante nella cura delle malattie come il tumore della mammella, perché siamo coscienti della sua gravità e dell'importanza dei controlli ginecologici. Eppure le statistiche rivelano che, in generale, le donne oggi non godono di miglior salute. Bisogna considerare che negli ultimi decenni la nostra vita è cambiata completamente. Ci siamo integrate nel mondo del lavoro, abbiamo acquisito un'indipendenza economica (benché la crisi ci tenga in uno stato di precarietà). Nel percorso per

l'equiparazione dei diritti con l'uomo, però, abbiamo livellato anche gli errori. Sono sempre di più le donne che soffrono di disturbi finora tipicamente maschili: stress (con tutte le conseguenze che comporta per la salute), tumore polmonare, malattie cardiovascolari e infarto. Il fatto è che in questo ambito ci mancano consapevolezza (convincerci del fatto che non è "cosa loro", che anche a noi può succedere) e informazione (a volte i sintomi di queste malattie nella donna sono diversi rispetto all'uomo). Il modo migliore di proteggerti è sapere come tali patologie ti possono colpire e anche tutto ciò che è in tuo potere per prevenirle.

LA SINDROME DEL CUORE INFRANTO

Siamo più sensibili alle emozioni

★ Oggi le donne soffrono livelli di stress pari a quelli dell'uomo, ma per loro c'è un rischio maggiore di andare incontro alla cosiddetta sindrome del cuore infranto (il 90% delle persone colpite sono donne in menopausa). Un forte stress emo-

tivo può causare un'insufficienza grave del muscolo cardiaco. A volte si confonde con un attacco cardiaco perché i sintomi sono simili, ma non si accompagna all'ostruzione delle arterie e solitamente si conclude con una totale remissione.





**DOTTORESSA
FRANCESCA
MERZAGORA**
Presidente Osservatorio
Nazionale sulla Salute
della Donna (O.N.Da)

“Più aiuti per cuore e dolore cronico”

Lo stress si ripercuote soprattutto sulle donne?

Lo stress e le difficoltà economiche hanno un impatto particolare sulla salute mentale della donna e sull'aumento dell'abitudine al fumo. Tutto ciò si ripercuote principalmente sull'apparato cardiovascolare, che diventa la prima patologia mortale (dopo il cancro) femminile nel post-menopausa.

Anche il dolore cronico è in aumento?

Sì, in Italia ne soffre una donna su tre; di queste, 4 su 5 assumono farmaci antinfiammatori e 6 su 10 sono insoddisfatte delle cure. Per questo la O.N.Da. ha messo in atto il progetto Cardiopain, con 60 ospedali italiani, con l'obiettivo di migliorare la gestione del dolore attraverso una maggiore consapevolezza, da parte degli operatori sanitari, nel prescrivere le cure appropriate. Inoltre, nelle unità di cardiologia di questi ospedali (individuabili nel sito www.onda-osservatorio.it) vengono fornite alle donne informazioni sul corretto uso dei farmaci antinfiammatori. Infatti, nei cardiopatici, l'uso non corretto degli antinfiammatori è responsabile di un aumento fino al 37% di infarto, ictus e scompenso cardiaco.

DOSSIER LA GUIDA CONTRO IL DOLORE

ESERCIZI ★ ALIMENTAZIONE ★ ABITUDINI

Vinci il dolore cronico con il programma più completo

È una delle principali ragioni per cui la qualità della vita può ridursi. Dolore alle ossa, emicrania, dolori addominali, fibromialgia. Qualunque sia la sua origine, l'importante è combatterlo

Diversi disturbi frequenti nelle donne causano dolore - l'emicrania, l'artrite, i dolori muscolari -, ma quando questo dolore permane per più di sei mesi, il sintomo diventa una malattia vera e propria. In questi casi può succedere che non si identifichino le cause dell'origine del dolore, oppure che, una volta risolto il problema che lo provoca, questo persista. Secondo un'indagine dell'associazione ONDA e del Centro Studi Mundipharma, il 35% delle donne italiane tra i 35 e i 98 anni soffre di dolore cronico.

★ **Gli esperti affermano che non bisogna rassegnarsi.** Una ricerca pubblicata sulla rivista *Nature* in cui sono stati studiati gemelli identici suggerisce che l'ambiente e lo stile di vita alterano le sensazioni soggettive del dolore. Questo significa che abitudini salutari possono aiutare a controllare o alleviare il dolore.

★ **È importante anche l'attitudine di fronte al dolore.** Perché a volte il dolore cronicizza e altre no? Secondo una ricerca Usa, dipende dall'emotività. Dominarla ti aiuterà a evitare il dolore o a ridurne l'intensità.

OSSERVA TE STESSA

★ Hai la tendenza ad avvertirlo?

★ **I geni.** Secondo una ricerca presentata all'American Academy of Neurology (Stati Uniti), chi è soggetto maggiormente ad avvertire il dolore possiede varianti genetiche correlate con la captazione di dopamina, una sostanza coinvolta nei processi neurologici del dolore.

★ **La tua storia clinica.** Emicrania, mal di schiena, artrite reumatoide, fratture, infezioni, diabete, problemi vascolari, tumori sono patologie, lievi o più gravi, che hanno però tutte riflessi che possono condizionare la tua vita se non riesci a vincere il dolore o perlomeno attenuarlo.



DOSSIER LA GUIDA CONTRO IL DOLORE

Le ultime efficaci novità contro il dolore cronico

È stato varato, dall'associazione ONDA e da Mundipharma Italia, il progetto Cardiopain, che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione ospedaliera di un ammonimento sull'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei, e altri medicinali antidolorifici, in pazienti cardiopatici. È un modo per tutelare il paziente con dolori cronici attraverso farmaci appropriati: troppi antinfiammatori precisi in modo errato o per troppo tempo non servono e potrebbero rivelarsi pericolosi.

Farmaci del futuro

Sono in sperimentazione in diversi laboratori di tutto il mondo dei farmaci chiamati duali (cioè che agiscono come oppioidi, ma hanno un secondo effetto inibitorio su alcune sostanze a livello neuronale), e altri, derivati dalle tossine o dai veleni di alcuni animali.

PRENDI NOTA

Terapie che allontanano i malesseri

Secondo il tipo di dolore e le tue caratteristiche personali, se i farmaci non sono sufficienti il medico può consigliarti queste terapie.

★ **Ingannare i sensi.** La neurostimolazione consiste nel modulare il segnale dolorifico che giunge al cervello per mezzo di impulsi elettrici. Si posizionano in zone specifiche degli elettrodi che emettono corrente a bassa energia e alta frequenza per diminuire questa informazione dolorosa.

★ **All'origine del dolore.** L'infusione spinale è la somministrazione di farmaci a livello del midollo spinale tramite un catetere nello spazio che circonda il midollo collegato a una piccola pompa che distribuisce il farmaco a microdosi.

L'OPINIONE DELL'ESPERTO



DR. ZORAN OLIVARI
Direttore del Dipartimento
Cardiovascolare
dell'Ospedale
Ca' Foncello di Treviso

"Gli abusi di Fans possono danneggiare il sistema circolatorio"

Che effetti può avere l'abuso di antidolorifici Fans?

Oltre il 50% di italiani fra i 60 e gli 80 anni li usa, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Ciò dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di queste sostanze: oltre ai danni a livello gastrointestinale, relativamente frequenti, possono contribuire ad aumentare la pressione arteriosa e incrementare il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori.

E in chi è già cardiopatico?

È stato calcolato un rischio incrementale di infarto miocardico del 37%, di ictus del 21% e di scompenso del 18%, correlato all'impiego dei Fans. Per ogni 60 pazienti cardiopatici che assumono anche questi farmaci, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus), che altrimenti non sarebbe accaduto.

Altre tecniche contro fastidi specifici

Forse nel futuro si potranno modificare i geni per combattere la cronicizzazione del dolore. Oggi abbiamo a disposizione tecniche che danno un sollievo limitato nel tempo, ma che sono comunque molto utili per chi soffre

Ipertermia. Tramite un apparecchio si applica calore in un punto specifico del corpo, tecnica molto efficace per il sollievo dal dolore. È utile in caso di dolori ben localizzati, per esempio alle spalle o al tendine di Achille.

Ozonoterapia. È impiegata per attenuare i dolori generati dall'artrite, dall'artrosi, dalle contratture muscolari. Solitamente si inietta ozono terapeutico a livello delle articolazioni, ma esistono altre forme di applicazione, a seconda del tipo di dolore.

Viscosupplementazione. Questa tecnica si impiega in casi di dolore articolare. Consiste nell'infiltrazione di acido ialuronico, che lubrifica le superfici cartilaginee. È molto simile alle infiltrazioni di cortisonici, ma possiede un effetto più duraturo.

COSMOPOLITAN 1/4

Data: agosto 2015
Periodicità: mensile
Lettori: 709.000



QUEL DOLORE CHE NESSUNO ASCOLTA

Secondo uno studio dell'Università di Milano Bicocca, i sintomi delle donne vengono presi più difficilmente sul serio. Interrompiamo il circolo vizioso e facciamoci sentire così **di Paola Oriunno**

FOTO CLARE BENOIST/THE LICENSING PROJECT, GETTY IMAGES



LLA FRASE PEGGIORE che possono dirti quando stai male (ma male davvero) e che ti fa imbestialire di più è: «Vedrai che non è niente. Questi dolori ce li abbiamo tutti. Fatti una bella dormita e passa...». E così ti tieni il tuo mal di pancia lancinante, le articolazioni bloccate, l'umore e la voglia di vivere a pezzi. Ma perché alcune malattie (soprattutto quelle che hanno un'incidenza maggiore tra le donne) vengono sottovalutate e diagnosticate così in ritardo? Spesso, il dolore più grande è proprio il fatto di non essere credute da chi ti sta accanto. Anche dal medico. E così devi mostrarti forte e far finta che vada tutto bene. Le donne, si sa, sopportano molto meglio degli uomini il dolore e, a volte, riescono anche a convivere. I maschi sono meno forti, si lasciano travolgere più facilmente e di fronte a un mal di testa possono farci correre al pronto soccorso. Non è un semplice luogo comune: a confermare questa teoria sono i National Institutes of Health, una tra le più serie istituzioni scientifiche statunitensi. E non è la sola: anche una ricerca condotta dal dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di

“IL MIO EX DICEVA CHE ERO FRIGIDA E CHE DOVEVO ANDARE DALLO PSICOLOGO...” CHIARA, 37 ANNI

«È iniziato tutto qualche anno fa, da un giorno all'altro ho sentito un bruciore forte, proprio laggiù, che andava e veniva più volte. Sono subito corsa dal ginecologo, ma mi tranquillizzò dicendo che si trattava solo di un'infezione. Ma il dolore era ancora lì. Naturalmente sono stata da altri medici, ma i sintomi peggioravano di giorno in giorno. Sentivo fitte come se avessi uno spillo conficcato sempre nello stesso punto. E poi, quel bruciore... sempre più intenso e persistente! Io ci provavo a spiegare esattamente cosa sentivo e dove avevo maggiormente dolore, ma nessuno sembrava capire veramente. Anzi, quasi non mi ascoltavano. Che rabbia! Secondo loro stavo esasperando i sintomi, era lo stress... insomma, una pazza! E per completare il quadro, il mio fidanzato di allora diceva che ero frigida perché a letto non riuscivo a rilassarmi e ad avere orgasmi. Ci credo, con il male che avevo era impossibile. **Ma io non ho creduto alla storia della psicoterapia.** Il mio dolore era vero, fisico. Era la frustrazione che mi faceva diventare matta. Dopo consulti infiniti, chiesi addirittura il parere di un dermatologo. Fu allora che cominciai a capirci qualcosa: mi disse che forse poteva essere un segnale di infiammazione delle fibre nervose. L'unico problema era che lui non sapeva come aiutarmi, né sapeva da chi mandarmi. Tutto questo si trasformava in rabbia e dolore nel dolore. **Ma non mi sono data per vinta.** Ho iniziato a cercare su internet i miei sintomi, grazie anche all'aiuto di questo medico così sensibile. E alla fine sono riuscita a dare un nome al mio male: la vulvodinia, una patologia purtroppo difficile da riconoscere e diagnosticare. Ecco perché **ho faticato tanto per farmi credere, anche dai dottori.** Per fortuna c'è la Rete e le donne che hanno deciso di dare voce a questa sofferenza con siti e associazioni che si avvalgono di specialisti competenti. **Nei vari forum e gruppi ho trovato ascolto, supporto e competenza.** Finalmente qualcuno mi crede. Oggi mi sto curando e va già molto meglio. E anche il mio nuovo fidanzato è contento!».

IN ITALIA UNA DONNA SU TRE SOFFRE DI DOLORE CRONICO.



SEI DONNE SU DIECI NON SONO SODDISFATTE DELLE CURE CHE SEGUONO PER TRATTARE IL DOLORE. A DIRLO È UN'INDAGINE DELLO OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA SALUTE DELLA DONNA (ONDA).



"Dai, vedrai che con una bella dormita passa tutto!".

Milano-Biococca, pubblicato sull'*European Journal of Pain*, ha dimostrato che è molto più difficile identificare la sofferenza se ad esprimerla è un volto femminile. Questo, da una parte, è un punto a nostro favore: siamo più toste dei ragazzi. In tutto. Ma ci si ritorce contro quando stiamo davvero male e non riusciamo a farci capire. «Il dolore fisico, molto spesso, si accompagna a un immenso dolore emotivo», spiega la psicologa Maria Chiara Gugliari. «E gli effetti psicologici sono devastanti: ansia, depressione, rabbia repressa, bassa autostima e una progressiva solitudine, sorda e silente, che si accompagna a forti sensi di colpa».

Le frasi ricorrenti di chi attraversa questa esperienza? "Mi sento un peso e sono la causa dell'infelicità di tutti perché mi lamento". Oppure: "Sono io che sono sbagliata e mi lamento sempre, hanno ragione che esagero". No, non ci siamo: bisogna interrompere questo circolo vizioso. *Cosmo* ha raccolto le testimonianze di 3 ragazze che hanno attraversato questo calvario. E che solo dopo molte insistenze, visite ed esami sono riuscite a farsi ascoltare e a curarsi.

"NON ERA UN SEMPLICE CICLO DOLOROSO, MA NESSUNO MI CAPIVA"

PADLA, 42 ANNI

Quando ero adolescente, con le amiche si parlava spesso di mestruazioni dolorose e consigli per affrontarle senza stare troppo male e uscirne vive. "Tu prendi qualcosa?"; "Io sono bloccata a letto e salto anche la scuola!"; "Io senza la boule dell'acqua calda mi sento persa!". Così, sono arrivata a circa trent'anni con **la consapevolezza che mi toccava sopportare**. È la natura. Quindi, non ho fatto molta caso a quelle improvvise colite che mi bloccavano a letto per i crampi e che arrivavano proprio insieme al ciclo. Tutto regolare, mi dicevo. **Tocca soffrire**. "Eh sì, ti capisco. Anche io ho un ciclo doloroso...", mi dicevano amiche e conoscenti. Ma i crampi diventavano sempre più forti, mese dopo mese. Non riuscivo a esprimere i dolori lancinanti che si accompagnavano alle mestruazioni. Anzi, a un certo punto ho smesso. **Nessuno mi capiva**. Alla fine, ero ferma a letto 3-4 giorni al mese, **man giavo sempre di meno** e mi impasticavo di analgesici. Ma niente. Ciclo e coliche erano il mio appuntamento mensile. Prendevo la pillola per tenere buono un fibroma e due cisti ovariche. Ma nessun medico ha mai legato i miei problemi a quello. Poi, sono cominciate anche le cistiti ricorrenti. Ed è stato allora che ho cominciato una via crucis di ginecologi per andare più a fondo. La mia salvezza? **Una ginecologa omeopata** che, quando ha sentito la mia storia e l'exasperazione nella mia voce, mi ha subito dato un preparato per **trattare la collera e la rabbia** repressa. Tubo dose: il più forte. Poi, mi ha prescritto un semplice esame del sangue per valutare un marker tumorale: il CA125. Sospetta endometriosi o tumore dell'ovaio. Panico. Ma vado fino in fondo. Il valore era altissimo. Comincio una trafila di esami e per fortuna viene fuori che si trattava **"solo" di endometriosi**. Cos'era? Boh! Mai sentita. Mi documento, scopro che colpisce molte donne ma se ne parla molto poco. Non tutti i medici sanno riconoscerla e diagnosticarla. Anzi, spesso è sottovalutata. Molte donne vengono prese per paranoiche che non sanno sopportare i doloretto mensili. Alla fine, dopo 4 anni di calvario, mi operano in laparoscopia e mi tolgono fibromi, cisti e diversi focolai di endometrio all'intestino (ecco perché avevo la colite!) e altri sparsi ovunque. Sono rinata. Da allora, quando sento qualcuno lamentarsi per i dolori mestruali fortissimi, dico: "Chiedi al tuo medico di farti fare gli esami per l'endometriosi. Non sai cos'è? Te lo spiego io...".

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

PER NON TEMPOREGGIARE E COMUNICARE I SINTOMI E SOFFERENZE A MEDICI, AMICI, FAMILIARI



1 Crea un diario del dolore. Scrivi l'ora in cui sei stata male, cosa stavi facendo in quel momento e il livello di intensità. Condividi queste note con il medico. Gli sarà più facile capire cos'hai.

2 Non dire "Sto male" e basta. Spiega a medici e

familiari se quel dolore ti compromette la qualità della vita: per esempio se hai difficoltà a vestirti, mangiare, dormire, fare attività fisica, viaggiare, fare l'amore.

3 Fai yoga, rilassamento o meditazione. Impari ad ascoltare il tuo corpo e a

spiegare la natura del tuo dolore, a focalizzare le diverse sensazioni. Così, sei in grado di esprimerle meglio.

4 Usa aggettivi per descrivere il grado di dolore. Un dolore improvviso può essere acuto o lancinante. Martellante può fare

Sai cos'è la medicina di genere?

La salute non è "neutra". Ci sono malattie che colpiscono di più le donne rispetto agli uomini e tanti farmaci funzionano diversamente a seconda del sesso. Il modo in cui ci si prende cura della propria salute è diverso. È così perché tu e lui siete biologicamente diversi. È un dato di fatto. Ecco perché da alcuni decenni si parla di "medicina di genere": un modo intelligente e corretto di garantire a donne e uomini il miglior trattamento possibile nella diagnosi e nelle cure.

Anche l'Italia negli ultimi anni ha fatto passi avanti in questo

senso. Dal 2007, grazie ai lavori dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (O.N.D.A), ogni anno vengono premiati con un bollino rosa gli ospedali vicini alle donne che offrono percorsi di diagnosi e cura dedicati alle patologie femminili di maggior livello clinico ed epidemiologico. Il nuovo network è composto da 230 ospedali dislocati in tutta Italia. Per consultare le schede con i servizi valutati e premiati per ogni ospedale vai su bollinorosa.it. In questi centri troverai ascolto e attenzione.

"L'INCOMPRESIONE È IL DOLORE PIÙ GRANDE DA SOPPORTARE"

SARA, 35 ANNI

«Non avevo mai capito fino in fondo il concetto di "epifania". Eppure, guardandomi indietro per raccontare la mia storia di convivenza col dolore, posso dire con **certezza di aver avuto un'epifania** sulla spiaggia di Pescara, circa tre anni e mezzo fa, quando un ragazzo che **NON AVEVO MAI VISTO**, vedendomi zoppicare e sentendomi parlare di analisi e visite dai più svariati specialisti, sussurrò a un mio amico: "Oddio, speriamo non sia artrite reumatoide, poverina". Lo ricordo oggi come **un momento rivelatore di una condizione** che ignoravo, ma che sarebbe stata mia negli anni a venire. Io non lo sapevo cos'era l'artrite reumatoide. Sapevo solo che un giorno il mio ginocchio destro aveva iniziato a darmi fastidio e che, a poco a poco, era diventato grosso come un melone. E faceva male. **Ma non era solo quello**. Era il mio corpo che era diventato rigido. Il collo dolente. La schiena imbalsamata. Ho un vago ricordo di quello che è successo dopo: il ricovero, gli esami infiniti, **le terapie spossanti che non davano risultati**. I medici che si comportavano come se la mia condizione fosse un naturale passaggio della vita di ogni comune mortale. I dolori perenni e loro che mi dicevano: "Beh, fanno parte del pacchetto". Sensibilità zero. Le stampelle, le artrocentesi, la sciatalgia, la pubalgia, **tua nonna che ti allaccia le scarpe** (sì, tua nonna!) perché da sola non riesci, i consigli dei tutologi di turno: fai più sport, pensa positivo, mangia la carne, fai l'agopuntura, **abbiamo tutti i nostri doloretto**. Poi la seconda epifania: cercare un vero centro specializzato, dove i medici ti danno retta, dove qualcuno sappia riconoscere che sei giovane, non puoi vivere come se avessi novant'anni! **E, finalmente, una nuova cura**. Tu sei di nuovo tu. Un passo alla volta, come se stessi di nuovo imparando a camminare. Finalmente puoi raccontare la tua storia, anche se il futuro non lo sai cosa ti riserva. E ti sei quasi dimenticata cosa significa il dolore e non riesci a spiegarlo a chi non sa. Da lì è nato il mio blog: viveremiartrite.wordpress.com. Per condividere la mia esperienza, ma soprattutto per divulgare articoli che rispondono alle domande che cadono nel vuoto. Vorrei che questo Paese facesse di più. Vorrei sussidi per chi non può lavorare. Che ci fosse una diagnosi tempestiva e un lieto fine (anche se temporaneo) per chi vive centellinando le proprie energie per arrivare a sera. E poi vorrei farmi una corsa. Chissà se mi ricordo ancora come si fa...».

riferimento a un mal di testa. Altri aggettivi per descrivere il dolore possono includere pungente, profondo, bruciore, pressione, formicolio. Prenditi tempo per trovare la migliore descrizione possibile.

5 Non fermarti di fronte a un medico che non riesce a

creare con te una relazione di fiducia ed empatia. Farsi curare da un professionista sensibile verso i pazienti è già un grande sollievo.

6 Se non ti senti compresa dai medici e dalle persone vicine, cerca informazioni online, iscriviti a gruppi di

facebook o di siti di persone che hanno i tuoi stessi sintomi. Partecipa attivamente e condividi le tue paure. Ti sentirai meno sola (a patto che non ti creino ansie irragionevoli). Considera solo le indicazioni concrete su come ti puoi muovere per risalire al motivo

del tuo problema. Internet aiuta, ma non è la soluzione.

7 Non aver paura di essere giudicata. Non pensare di fare domande stupide e sbagliate agli specialisti, appuntati ogni dubbio e trascrivi quello che ti viene indicato al termine della visita.

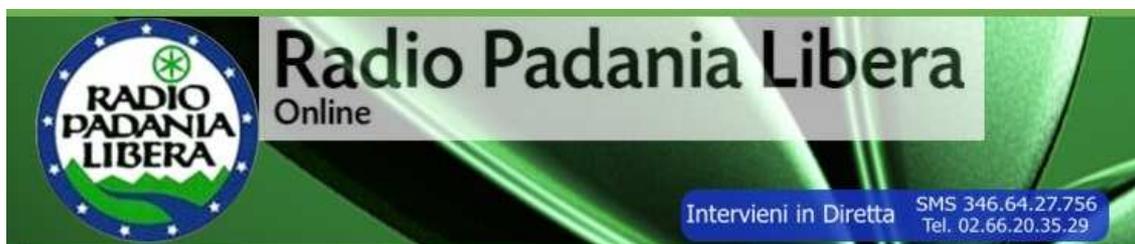
Radio

**RADIO PADANIA - SANI NEL TERZO
MILLENNIO**

Data: 19 novembre 2014

Orario: 13.00 – 13.20

Audience: 64.000



Soggetto: Progetto CardioPain

Intervista a: Zoran Olivari, Direttore del Dipartimento
Cardiovascolare dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso

Durata: 20'

Web



DOLORE CRONICO:NE SOFFRE 1 DONNA SU 3, INSODDISFATTE DA CURE Onda, progetto CardioPain contro pericoli Fans in cardiopatiche

13 novembre, 15:30



(ANSA) - MILANO, 13 NOV - In Italia una donna su tre soffre di dolore cronico. Un dato preoccupante, per gli esperti, anche perché sei donne su dieci non sono soddisfatte delle cure che seguono per trattare il dolore. A dirlo è un'indagine dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), presentata oggi a Milano, che ha studiato mille italiane tra i 35 e i 98 anni. Dall'indagine, sostenuta dal Centro Studi Mundipharma, si evince come la sofferenza fisica sia una problematica attuale. Il 35% delle donne soffre di dolore cronico, con un'intensità medio-alta che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Quattro donne su 5 assume farmaci, ma il 59% non è del tutto soddisfatto delle terapie, mentre 2 donne su 5 sono molto preoccupate per gli effetti collaterali".

Il progetto CardioPain di Onda, in particolare, vuole migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e la maggiore consapevolezza sull'importanza di prescrivere terapie appropriate. Infatti il dolore cronico viene spesso trattato con i Fans, farmaci anti-infiammatori non steroidei che nei pazienti con malattie cardiovascolari hanno importanti controindicazioni. E le patologie cardiovascolari sono la prima causa di morte non oncologica nelle donne. Per questo CardioPain prevede di inserire nella lettera di dimissione ospedaliera "un esplicito ammonimento in merito all'uso di Fans in pazienti cardiopatici".

Le strutture coinvolte sono 70 in tutta Italia, entrate a far parte di uno specifico Network, "e agli operatori di queste strutture - conclude Onda - sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione, anche online".(ANSA).

**ESPERTI, FANS RISCHIOSI PER CARDIOPATICI E ANZIANI**

NELLA FOTO UNA RAGAZZA CON L'INFLUENZA.

Il 35% delle italiane, più di una su 3, soffre di dolore cronico. Una sofferenza di intensità medio-elevata che nella metà dei casi colpisce testa, ossa, muscoli e articolazioni, e che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Per cercare soluzioni il 60% si rivolge al medico (nel 51% dei casi a quello di famiglia, nel 49% allo specialista) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (i Fans, nel 64% dei casi), per controllare il male cronico come pure gli episodi acuti. Ma il 59% delle pazienti non è soddisfatto della terapia e 2 su 5 sono preoccupate per i possibili effetti collaterali. Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), intervistando un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni.

I risultati emersi dall'indagine, condotta con il sostegno del Centro studi Mundipharma e presentata oggi a Milano, confermano i dati epidemiologici secondo cui molte delle patologie causa di dolore cronico sono malattie 'in rosa'. Onda ha quindi deciso di coinvolgere gli ospedali a misura di donna, premiati con i bollini rosa, nel progetto Cardiopain. L'obiettivo dell'iniziativa è "migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note Aifa".

"In Italia la cultura del dolore non è ancora adeguatamente diffusa tanto che, dopo 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e gli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia un compagno inevitabile della malattia", osserva la presidente di Onda, Francesca Merzagora. "Nel settembre 2013 - ricorda - l'ospedale di Roccadaspide (Salerno) ha avviato, coinvolgendo le Unità operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della Cox-2 in pazienti cardiopatici. L'iniziativa ha raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture entreranno a far parte del network Cardiopain e ai loro operatori sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali".

"In Italia i Fans sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari - spiega Zoran Olivari, direttore del Dipartimento cardiovascolare dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso - Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di questi farmaci: oltre ai danni gastrointestinali, possono contribuire ad aumentare la pressione e il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. In persone già cardiopatiche è stato calcolato un aumentato rischio di infarto miocardico del 37%, di ictus del 21% e di scompenso del 18%. Ogni 60 cardiopatici che assumono anche Fans, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus) che altrimenti non sarebbe accaduto".

Per questo "quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l'attenzione sul problema, citando la relativa nota Aifa che sconsiglia l'utilizzo di Fans nella maggior parte dei cardiopatici", conclude l'esperto. "Il tema sollevato da Onda e dall'iniziativa Cardiopain è quanto mai attuale - sottolinea Roberto Bernabei, direttore del Dipartimento per l'assistenza sanitaria di geriatria, neuroscienze e ortopedia dell'università Cattolica di Roma - Gli anziani sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato quasi 'normale' alla loro età. E sono anche i più restii all'assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, peraltro di scelta in molte tipologie di dolore, secondo tutte le evidenze scientifiche. Il dolore si deve invece affrontare subito, appena si manifesta e con i farmaci più appropriati, che nell'anziano non sono i Fans", avverte il geriatra.

"Il progetto Cardiopain - commenta Marco Filippini, general manager di Mundipharma Italia - è un esempio concreto di come si possa coniugare la nota 66 di Aifa con l'appropriatezza prescrittiva: troppi antinfiammatori somministrati in modo errato o per troppo tempo non servono a lenire il dolore ma potrebbero rivelarsi pericolosi".

≡ PANORAMA

ESPERTI, FANS RISCHIOSI PER CARDIOPATICI E ANZIANI



NELLA FOTO UNA RAGAZZA CON L'INFLUENZA.

Il 35% delle italiane, più di una su 3, soffre di dolore cronico. Una sofferenza di intensità medio-elevata che nella metà dei casi colpisce testa, ossa, muscoli e articolazioni, e che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Per cercare soluzioni il 60% si rivolge al medico (nel 51% dei casi a quello di famiglia, nel 49% allo specialista) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (i Fans, nel 64% dei casi), per controllare il male cronico come pure gli episodi acuti. Ma il 59% delle pazienti non è soddisfatto della terapia e 2 su 5 sono preoccupate per i possibili effetti collaterali. Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), intervistando un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni.

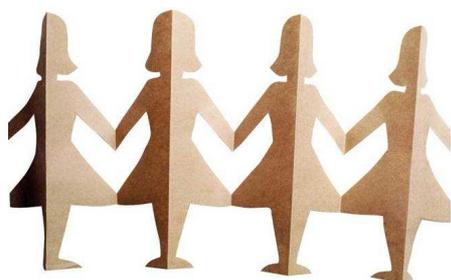
I risultati emersi dall'indagine, condotta con il sostegno del Centro studi Mundipharma e presentata oggi a Milano, confermano i dati epidemiologici secondo cui molte delle patologie causa di dolore cronico sono malattie 'in rosa'. Onda ha quindi deciso di coinvolgere gli ospedali a misura di donna, premiati con i bollini rosa, nel progetto Cardiopain. L'obiettivo dell'iniziativa è "migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note Aifa".

"In Italia la cultura del dolore non è ancora adeguatamente diffusa tanto che, dopo 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e gli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia un compagno inevitabile della malattia", osserva la presidente di Onda, Francesca Merzagora. "Nel settembre 2013 - ricorda - l'ospedale di Roccadaspide (Salerno) ha avviato, coinvolgendo le Unità operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della Cox-2 in pazienti cardiopatici. L'iniziativa ha raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture entreranno a far parte del network Cardiopain e ai loro operatori sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali".

"In Italia i Fans sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari - spiega Zoran Olivari, direttore del Dipartimento cardiovascolare dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso - Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di questi farmaci: oltre ai danni gastrointestinali, possono contribuire ad aumentare la pressione e il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. In persone già cardiopatiche è stato calcolato un aumentato rischio di infarto miocardico del 37%, di ictus del 21% e di scompenso del 18%. Ogni 60 cardiopatici che assumono anche Fans, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus) che altrimenti non sarebbe accaduto".

Per questo "quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l'attenzione sul problema, citando la relativa nota Aifa che sconsiglia l'utilizzo di Fans nella maggior parte dei cardiopatici", conclude l'esperto. "Il tema sollevato da Onda e dall'iniziativa Cardiopain è quanto mai attuale - sottolinea Roberto Bernabei, direttore del Dipartimento per l'assistenza sanitaria di geriatria, neuroscienze e ortopedia dell'università Cattolica di Roma - Gli anziani sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato quasi 'normale' alla loro età. E sono anche i più restii all'assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, peraltro di scelta in molte tipologie di dolore, secondo tutte le evidenze scientifiche. Il dolore si deve invece affrontare subito, appena si manifesta e con i farmaci più appropriati, che nell'anziano non sono i Fans", avverte il geriatra.

"Il progetto Cardiopain - commenta Marco Filippini, general manager di Mundipharma Italia - è un esempio concreto di come si possa coniugare la nota 66 di Aifa con l'appropriatezza prescrittiva: troppi antinfiammatori somministrati in modo errato o per troppo tempo non servono a lenire il dolore ma potrebbero rivelarsi pericolosi".

DEL DOLORE SI PUÒ FARE A MENO, MA LE DONNE FATICANO "A LIBERARSENE"giovedì 13 novembre 2014 di [Cristina Tognaccini](#)

“Migliorare l’appropriatezza prescrittiva dei farmaci analgesici”, questo l’obiettivo del progetto Cardiopain promosso da O.N.Da. e il Centro Studi Mundipharma

“Invalidante, lancinante, fastidioso, tanto forte da farmi piangere, parte della mia vita”. Sono queste le parole scelte dalle donne intervistate da **O.n.da, l’Osservatorio nazionale sulla salute della donna**, per rappresentare il dolore. L’indagine svolta via web con il sostegno del **Centro Studi Mundipharma**, e condotta su mille donne tra i 35 e 98 anni, che hanno sofferto di almeno un episodio di dolore fisico nei sei mesi precedenti l’intervista, ha rivelato che la metà delle intervistate soffre di dolore episodico, ma **almeno una donna su tre soffre di dolore cronico**. In caso di dolore fisico poi, tre donne su cinque si rivolgono a una figura medico-sanitaria, e **quattro donne su cinque assumono un farmaco antidolorifico, spesso un antiinfiammatorio non steroideo (Fans)**. I risultati emersi dalla survey confermano i dati epidemiologici attuali, che documentano come **molte delle patologie responsabili di dolore cronico tendano ad avere incidenza maggiore nella popolazione femminile**.

“In Italia, i farmaci antinfiammatori non steroidei (Fans) sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari” spiega **Zoran Olivari**, direttore del Dipartimento cardiovascolare dell’Ospedale Cà Foncello di Treviso. “Si stima che **oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi**, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di queste sostanze: oltre ai danni a livello gastrointestinale, relativamente frequenti, possono contribuire ad aumentare la pressione arteriosa e incrementare il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori”.

Va infatti ricordato come i **Fans possano incidere notevolmente sull’esito di alcune patologie cardiovascolari**, seconda causa di morte dopo i tumori nell’universo femminile. Associazione che diventa particolarmente pericolosa con il passare dell’età.

“Per questo – continua Olivari – in persone già cardiopatiche, è stato calcolato un rischio incrementale di infarto miocardico del 37%, di ictus pari al 21% e di scompenso del 18%, correlato all’impiego di Fans. Per ogni 60 pazienti cardiopatici che assumono anche questi farmaci, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus), che altrimenti non sarebbe accaduto. Per tale motivo, quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso, nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l’attenzione sul problema, citando la relativa nota AIFA che sconsiglia l’utilizzo di Fans nella maggior parte dei cardiopatici”.

Nel settembre del 2013 l’Ospedale dei Roccadaspide nel salernitano, ha avviato il progetto pilota *Cardiopain*, che prevede l’inserimento nella lettera di dimissione ospedaliera (Sdo) di un esplicito ammonimento in merito all’uso dei fans e di inibitori selettivi della Cox-2, nei pazienti cardiopatici. Da qui nasce il **progetto di Onda *Cardiopain***, che in collaborazione con il Centro studi Mundipharma mira a estendere l’esempio virtuoso dell’Ospedale di Roccadaspide, anche ad altri ospedali appartenenti al network bollini Rosa. L’obiettivo è quello di migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l’importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni contenute nella **nota Aifa 66**. Oggi l’iniziativa ha raccolto l’adesione di 64 ospedali in tutta Italia, sommandosi ai sei già attenti al tema

“In Italia la “cultura” del dolore non è ancora adeguatamente diffusa, tanto che, a distanza di 4 anni e mezzo dall’approvazione della legge 38 e dagli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l’opinione che il dolore sia in qualche modo un compagno inevitabile della malattia”, afferma **Francesca Merzagora, Presidente di O.N.Da.** “Mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle 1.000 donne intervistate. Dai dati della nostra indagine emerge non solo quanto l’impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte ma anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche”.

Dall’indagine infatti, è emerso anche che **sei donne su dieci non sono soddisfatte della gestione del proprio dolore e altrettante si lamentano di aver provato effetti collaterali** in seguito all’assunzione di questi farmaci. Inoltre nella scala del ***Pain rating*** che va da un minimo di zero (nessun dolore) a dieci (massimo dolore possibile) la maggior parte delle donne ha riferito di aver provato un dolore di intensità medio alta, pari a **7,2**. Dolore che impatta su molte sfere della vita femminile, come umore, qualità del sonno, la cura dei figli e intimità di coppia, ma anche svago, lavoro e abitudini quotidiane.

Oltre che nei pazienti cardiopatici, i Fans possono essere un problema anche solo per gli anziani, per cui gli oppiacei rappresentano la terapia più indicata, come spiega **Roberto Bernabei, direttore del Dipartimento per l’Assistenza sanitaria di geriatria, neuroscienze e ortopedia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.**

“I vecchi sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato quasi “normale” alla loro età. E sono anche i più restii all'assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, farmaci peraltro di scelta in molte tipologie di dolore, secondo tutte le evidenze scientifiche. Il dolore si deve invece affrontare subito, appena si manifesta e con i farmaci più appropriati, che nell' anziano non sono i Fans. Lasciamo i Fans alle pubblicità televisive per patologie minori e non degli anziani, aumentiamo la cultura del trattamento e del trattamento corretto del dolore”.

“Mi ha colpito molto il grado di dolore percepito dalle donne dall'indagine condotta da Onda” ha commentato **Marco Filippini, General manager di Mundipharma Italia**. “Un dolore forte dovrebbe essere trattato con un farmaco adeguato, ed evidentemente i fans in alcuni casi non bastano. In Europa soprattutto al Nord si fa un maggior uso di oppiacei rispetto all'Italia, e un minor uso di Fans. È un problema culturale ed è lo stesso che si verifica nel nostro Paese, dove al Sud le prescrizioni di Fans sono aumentate, nonostante la nota emessa dall'Aifa, a dispetto del Nord dove invece sono in calo. Noi inoltre abbiamo una delle migliori leggi in merito agli oppiacei. Eppure siamo ancora il primo Paese in merito al consumo di Fans, con 290 milioni di prescrizioni mediche e 300 milioni di autoprescrizioni”.

Panorama della **Sanità**

DOLORE CRONICO: IN ITALIA NE SOFFRE 1 DONNA SU 3 MA 6 SU 10 SONO INSODDISFATTE DELLE CURE



Al via il [progetto Cardiopain](#), in oltre 60 nosocomi con i Bollini Rosa. Promossa da Onda con il sostegno del Centro Studi Mundipharma, l'iniziativa punta a una migliore tutela delle pazienti a rischio cardiovascolare e a una maggiore collaborazione tra ospedale e territorio, in tema di appropriatezza prescrittiva dei farmaci analgesici.

Presentati oggi i risultati di un'indagine svolta da Onda, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, grazie al sostegno del Centro Studi Mundipharma, su un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni, allo scopo di comprendere la loro percezione del dolore, come questo venga gestito e quanto influisca sulla qualità di vita femminile. Dai dati si evince chiaramente come la sofferenza fisica sia una problematica quanto mai attuale: il 35% delle intervistate soffre in particolare di dolore cronico, che si presenta con un'intensità medio-alta, compromettendo umore, sonno e intimità di coppia. Il 60% delle donne coinvolte nella ricerca si rivolge al medico (di famiglia 51% o specialista 49%) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (FANS, 64%), per controllare sia il dolore cronico che quello episodico. Purtroppo, però, il 59% delle intervistate che soffrono non si ritiene del tutto soddisfatto delle terapie; si evidenzia, inoltre, un concreto timore per i possibili effetti collaterali provocati dagli antidolorifici: 2 donne su 5 si dichiarano molto preoccupate dall'impatto di questi farmaci sull'apparato gastrointestinale e sul benessere generale, poiché causano spossatezza, sonnolenza, debolezza. I risultati emersi dalla survey confermano i dati epidemiologici attuali, che documentano come molte delle patologie responsabili di dolore cronico tendano ad avere incidenza maggiore nella popolazione femminile. Per questo motivo, O.N.Da ha deciso di coinvolgere le strutture con i Bollini Rosa nel Progetto Cardiopain, con l'obiettivo di migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note Aifa. «In Italia la 'cultura' del dolore non è ancora adeguatamente diffusa, tanto che, a distanza di 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e dagli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia in qualche modo un compagno inevitabile della malattia», afferma Francesca Merzagora, Presidente di Onda. «Mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle 1.000 donne intervistate.

Dai dati della nostra indagine emerge non solo quanto l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte ma anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche. Tenendo presenti questi risultati e consapevoli che le patologie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte non oncologica nelle donne – continua Merzagora – Onda ha coinvolto gli ospedali con i Bollini Rosa, gli Assessori alla Salute regionali e il gruppo di Parlamentari con cui collabora per promuovere un'iniziativa che ha preso le mosse nel salernitano. Nel settembre 2013 l'Ospedale di Roccadaspide ha avviato, coinvolgendo le Unità Operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza Riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain, che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione ospedaliera di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della COX-2 in pazienti cardiopatici. L'iniziativa, che si propone di attuare concretamente gli orientamenti prescrittivi sui FANS e sugli inibitori selettivi della COX-2 contenuti nella Nota Aifa n. 66, ha raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture che hanno aderito entreranno a far parte del Network Cardiopain e agli operatori di queste strutture sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali». «In Italia, i farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari», spiega Zoran Olivari, Direttore del Dipartimento Cardiovascolare dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso. «Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di queste sostanze: oltre ai danni a livello gastrointestinale, relativamente frequenti, possono contribuire ad aumentare la pressione arteriosa e incrementare il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. In persone già cardiopatiche, è stato calcolato un rischio incrementale di infarto miocardico del 37%, di ictus pari al 21% e di scompenso del 18%, correlato all'impiego di FANS. Per ogni 60 pazienti cardiopatici che assumono anche questi farmaci, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus), che altrimenti non sarebbe accaduto. Per tale motivo, quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso, nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l'attenzione sul problema, citando la relativa nota Aifa che sconsiglia l'utilizzo di FANS nella maggior parte dei cardiopatici». «Il tema sollevato da Onda e dall'iniziativa Cardiopain è quanto mai attuale», sottolinea Roberto Bernabei, Direttore del Dipartimento per l'Assistenza Sanitaria di Geriatria, Neuroscienze e Ortopedia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. «Dal mio osservatorio di geriatra, è poi ulteriormente meritorio: i vecchi sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato quasi 'normale' alla loro età. E sono anche i più restii all'assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, farmaci peraltro di scelta in molte tipologie di dolore, secondo tutte le evidenze scientifiche. Il dolore si deve invece affrontare subito, appena si manifesta e con i farmaci più appropriati, che nell'anziano non sono i FANS.

Lasciamo i FANS alle pubblicità televisive per patologie minori e non degli anziani, aumentiamo la cultura del trattamento e del trattamento corretto del dolore. Stanno arrivando i baby boomers, con loro non si può rimanere vaghi!». «L'indagine conoscitiva condotta da Onda sottolinea le necessità di molte donne che soffrono di dolore e dichiarano quanto questo dolore impatti negativamente sulla loro vita», dichiara Marco Filippini, General Manager di Mundipharma Italia. «Il progetto Cardiopain è esempio concreto di come si possa coniugare la nota 66 di Aifa con l'appropriatezza prescrittiva: troppi antinfiammatori somministrati in modo errato o per troppo tempo non servono a lenire il dolore ma potrebbero rivelarsi pericolosi. Mundipharma è da sempre attiva e disposta a supportare tutti i progetti rivolti a migliorare la qualità di vita delle pazienti; al momento la collaborazione con Onda ha già raggiunto oltre 60 ospedali . Adesso passiamo alla fase estensiva».

DOLORE CRONICO, NE SOFFRE 1 DONNA SU 3**Onda, progetto CardioPain contro pericoli Fans in cardiopatiche**

(ANSA) - MILANO, 13 NOV - In Italia una donna su tre soffre di dolore cronico. Un dato preoccupante, per gli esperti, anche perché sei donne su dieci non sono soddisfatte delle cure che seguono per trattare il dolore. A dirlo è un'indagine dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna che ha studiato mille italiane tra i 35 e i 98 anni. Dall'indagine emerge che il 35% delle donne soffre di dolore cronico, con intensità medio-alta e 4 donne su 5 assumono farmaci, ma il 59% non è soddisfatto della terapia.

**DOLORE CRONICO SEMPRE PIÙ DIFFUSO, IN ITALIA NE SOFFRE UNA DONNA SU TRE**

Presentati oggi i risultati di un'indagine svolta da **O.N.Da**, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, grazie al sostegno del **Centro Studi Mundipharma**, su un campione di **1.000 donne italiane** dai 35 ai 98 anni, allo scopo di comprendere la loro percezione del dolore, come questo venga gestito e quanto influisca sulla qualità di vita femminile.

Dai dati si evince chiaramente come la sofferenza fisica sia una problematica quanto mai attuale: il 35% delle intervistate soffre in particolare di dolore cronico, che si presenta con un'intensità medio-alta, compromettendo umore, sonno e intimità di coppia. Il 60% delle donne coinvolte nella ricerca si rivolge al medico (di famiglia 51% o specialista 49%) e **4 su 5 assumono farmaci**, soprattutto antinfiammatori non steroidei (**FANS, 64%**), per controllare sia il dolore cronico che quello episodico. Purtroppo, però, il **59%** delle intervistate che soffrono **non si ritiene del tutto soddisfatto delle terapie**; si evidenzia, inoltre, un concreto **timore per i possibili effetti collaterali** provocati dagli antidolorifici: 2 donne su 5 si dichiarano molto preoccupate dall'impatto di questi farmaci sull'apparato gastrointestinale e sul benessere generale, poiché causano spossatezza, sonnolenza, debolezza.

I risultati emersi dalla survey confermano i dati epidemiologici attuali, che documentano come molte delle patologie responsabili di dolore cronico tendano ad avere incidenza maggiore nella popolazione femminile.

Per questo motivo, O.N.Da ha deciso di coinvolgere le strutture con i **Bollini Rosa nel Progetto Cardiopain**, con l'obiettivo di migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note AIFA.

"In Italia la 'cultura' del dolore non è ancora adeguatamente diffusa, tanto che, a distanza di 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e dagli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia in qualche modo un compagno inevitabile della malattia", afferma **Francesca Merzagora**, Presidente di O.N.Da. "Mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle 1.000 donne intervistate. Dai dati della nostra indagine emerge non solo quanto l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte ma anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche.

Tenendo presenti questi risultati e consapevoli che le patologie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte non oncologica nelle donne – continua Merzagora – O.N.Da ha coinvolto gli ospedali con i Bollini Rosa, gli Assessori alla Salute regionali e il gruppo di Parlamentari con cui collabora per promuovere un’iniziativa che ha preso le mosse nel salernitano. Nel settembre 2013 l’Ospedale di Roccaspide ha avviato, coinvolgendo le Unità Operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza Riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain, che prevede l’inserimento nella lettera di dimissione ospedaliera di un esplicito ammonimento in merito all’uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della COX-2 in pazienti cardiopatici. L’iniziativa, che si propone di attuare concretamente gli orientamenti prescrittivi sui FANS e sugli inibitori selettivi della COX-2 contenuti nella Nota AIFA n. 66, ha raccolto l’adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture che hanno aderito entreranno a far parte del Network Cardiopain e agli operatori di queste strutture sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali”.

“In Italia, i farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari”, spiega il **dottor Zoran Olivari**, Direttore del Dipartimento Cardiovascolare dell’Ospedale Cà Foncello di Treviso. “Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di queste sostanze: oltre ai danni a livello gastrointestinale, relativamente frequenti, possono contribuire ad aumentare la pressione arteriosa e incrementare il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. In persone già cardiopatiche, è stato calcolato un rischio incrementale di infarto miocardico del 37%, di ictus pari al 21% e di scompenso del 18%, correlato all’impiego di FANS. Per ogni 60 pazienti cardiopatici che assumono anche questi farmaci, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus), che altrimenti non sarebbe accaduto. Per tale motivo, quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso, nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l’attenzione sul problema, citando la relativa nota AIFA che sconsiglia l’utilizzo di FANS nella maggior parte dei cardiopatici”.

“Il tema sollevato da O.N.Da e dall’iniziativa Cardiopain è quanto mai attuale”, sottolinea il **professor Roberto Bernabei**, Direttore del Dipartimento per l’Assistenza Sanitaria di Geriatria, Neuroscienze e Ortopedia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Dal mio osservatorio di geriatra, è poi ulteriormente meritorio: i vecchi sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato quasi ‘normale’ alla loro età. E sono anche i più restii all’assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, farmaci peraltro di scelta in molte tipologie di dolore, secondo tutte le evidenze scientifiche. Il dolore si deve invece affrontare subito, appena si manifesta e con i farmaci più appropriati, che nell’anziano non sono i FANS. Lasciamo i FANS alle pubblicità televisive per patologie minori e non degli anziani, aumentiamo la cultura del trattamento e del trattamento corretto del dolore. Stanno arrivando i baby boomers, con loro non si può rimanere vaghi!”.

“L’indagine conoscitiva condotta da O.N.Da sottolinea le necessità di molte donne che soffrono di dolore e dichiarano quanto questo dolore impatti negativamente sulla loro vita”, dichiara **Marco Filippini**, General Manager di Mundipharma Italia. “Il progetto Cardipain è esempio concreto di come si possa coniugare la nota 66 di AIFA con l’appropriatezza prescrittiva: troppi antinfiammatori somministrati in modo errato o per troppo tempo non servono a lenire il dolore ma potrebbero rivelarsi pericolosi. Mundipharma è da sempre attiva e disposta a supportare tutti i progetti rivolti a migliorare la qualità di vita delle pazienti; al momento la collaborazione con O.N.Da ha già raggiunto oltre 60 ospedali . Adesso passiamo alla fase estensiva”.

ADUC.IT

Data: 13 novembre 2014

Utenti unici: N.D.



Informazione indipendente, per aiutare gli utenti-consumatori ad aiutarsi

ITALIA - DOLORE CRONICO. NE SOFFRE UNA DONNA SU TRE

Presentati oggi i risultati di un'indagine svolta da O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, grazie al sostegno del Centro Studi Mundipharma, su un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni, allo scopo di comprendere la loro percezione del dolore, come questo venga gestito e quanto influisca sulla qualità di vita femminile. Dai dati si evince chiaramente come la sofferenza fisica sia una problematica quanto mai attuale: il 35% delle intervistate soffre in particolare di dolore cronico, che si presenta con un'intensità medio-alta, compromettendo umore, sonno e intimità di coppia. Il 60% delle donne coinvolte nella ricerca si rivolge al medico (di famiglia 51% o specialista 49%) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (FANS, 64%), per controllare sia il dolore cronico che quello episodico. Purtroppo, però, il 59% delle intervistate che soffrono non si ritiene del tutto soddisfatto delle terapie; si evidenzia, inoltre, un concreto timore per i possibili effetti collaterali provocati dagli antidolorifici: 2 donne su 5 si dichiarano molto preoccupate dall'impatto di questi farmaci sull'apparato gastrointestinale e sul benessere generale, poiché causano spassatezza, sonnolenza, debolezza. I risultati emersi dalla survey confermano i dati epidemiologici attuali, che documentano come molte delle patologie responsabili di dolore cronico tendano ad avere incidenza maggiore nella popolazione femminile. Per questo motivo, O.N.Da ha deciso di coinvolgere le strutture con i Bollini Rosa nel Progetto Cardiopain, con l'obiettivo di migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note AIFA.

ArezzoWeb

ESPERTI, FANS RISCHIOSI PER CARDIOPATICI E ANZIANI

(AdnKronos Salute) – Il 35% delle italiane, più di una su 3, soffre di dolore cronico. Una sofferenza di intensità medio-elevata che nella metà dei casi colpisce testa, ossa, muscoli e articolazioni, e che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Per cercare soluzioni il 60% si rivolge al medico (nel 51% dei casi a quello di famiglia, nel 49% allo specialista) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (i Fans, nel 64% dei casi), per controllare il male cronico come pure gli episodi acuti. Ma il 59% delle pazienti non è soddisfatto della terapia e 2 su 5 sono preoccupate per i possibili effetti collaterali. Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), intervistando un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni. I risultati emersi dall'indagine, condotta con il sostegno del Centro studi Mundipharma e presentata oggi a Milano, confermano i dati epidemiologici secondo cui molte delle patologie causa di dolore cronico sono malattie 'in rosa'. Onda ha quindi deciso di coinvolgere gli ospedali a misura di donna, premiati con i bollini rosa, nel progetto Cardiopain. L'obiettivo dell'iniziativa è "migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note Aifa". "In Italia la cultura del dolore non è ancora adeguatamente diffusa tanto che, dopo 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e gli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia un compagno inevitabile della malattia", osserva la presidente di Onda, Francesca Merzagora. "Nel settembre 2013 – ricorda – l'ospedale di Roccadaspide (Salerno) ha avviato, coinvolgendo le Unità operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della Cox-2 in pazienti cardiopatici. L'iniziativa ha raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture entreranno a far parte del network Cardiopain e ai loro operatori sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali".

"In Italia i Fans sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari – spiega Zoran Olivari, direttore del Dipartimento cardiovascolare dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso – Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di questi farmaci: oltre ai danni gastrointestinali, possono contribuire ad aumentare la pressione e il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. In persone già cardiopatiche è stato calcolato un aumentato rischio di infarto miocardico del 37%, di ictus del 21% e di scompenso del 18%.

Ogni 60 cardiopatici che assumono anche Fans, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus) che altrimenti non sarebbe accaduto”.

Per questo “quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l’attenzione sul problema, citando la relativa nota Aifa che sconsiglia l’utilizzo di Fans nella maggior parte dei cardiopatici”, conclude l’esperto. “Il tema sollevato da Onda e dall’iniziativa Cardiopain è quanto mai attuale – sottolinea Roberto Bernabei, direttore del Dipartimento per l’assistenza sanitaria di geriatria, neuroscienze e ortopedia dell’università Cattolica di Roma – Gli anziani sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato quasi ‘normale’ alla loro età. E sono anche i più restii all’assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, peraltro di scelta in molte tipologie di dolore, secondo tutte le evidenze scientifiche. Il dolore si deve invece affrontare subito, appena si manifesta e con i farmaci più appropriati, che nell’anziano non sono i Fans”, avverte il geriatra. “Il progetto Cardiopain – commenta Marco Filippini, general manager di Mundipharma Italia – è un esempio concreto di come si possa coniugare la nota 66 di Aifa con l’appropriatezza prescrittiva: troppi antinfiammatori somministrati in modo errato o per troppo tempo non servono a lenire il dolore ma potrebbero rivelarsi pericolosi”.



DOLORE CRONICO PER 35% DONNE MA OLTRE META' INSODDISFATTE CURE

Al via il progetto Cardiopain in oltre 60 Ospedali Rosa



Roma, 13 nov. (askanews) - In Italia oltre una donna su tre soffre di dolore cronico, ma fra queste, sei su dieci si dicono insoddisfatte delle terapie. Lo evidenziano i risultati, presentati oggi, di un'indagine svolta da O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, grazie al sostegno del Centro Studi Mundipharma, su un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni, allo scopo di comprendere la loro percezione del dolore, come questo venga gestito e quanto influisca sulla qualità di vita femminile.

Dai dati si evince chiaramente come la sofferenza fisica sia una problematica quanto mai attuale: il 35% delle intervistate soffre in particolare di dolore cronico, che si presenta con un'intensità medio-alta, compromettendo umore, sonno e intimità di coppia. Il 60% delle donne coinvolte nella ricerca si rivolge al medico (di famiglia 51% o specialista 49%) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (FANS, 64%), per controllare sia il dolore cronico che quello episodico. Purtroppo, però, il 59% delle intervistate che soffrono non si ritiene del tutto soddisfatto delle terapie; si evidenzia, inoltre, un concreto timore per i possibili effetti collaterali provocati dagli antidolorifici: 2 donne su 5 si dichiarano molto preoccupate dall'impatto di questi farmaci sull'apparato gastrointestinale e sul benessere generale, poiché causano spossatezza, sonnolenza, debolezza.

Per questo motivo, O.N.Da ha deciso di coinvolgere le strutture con i Bollini Rosa nel Progetto Cardiopain, con l'obiettivo di migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note AIFA.

Spiega Francesca Merzagora, Presidente di O.N.Da: "Mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle 1.000 donne intervistate. Dai dati della nostra indagine emerge non solo quanto l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte ma anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche.

Tenendo presenti questi risultati e consapevoli che le patologie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte non oncologica nelle donne - continua Merzagora -O.N.Da ha coinvolto gli ospedali con i Bollini Rosa, gli Assessori alla Salute regionali e il gruppo di Parlamentari con cui collabora per promuovere un'iniziativa che si propone di attuare concretamente gli orientamenti prescrittivi sui FANS" e le terapie appropriate per combattere il dolore. "Le strutture che hanno aderito entreranno a far parte del Network Cardiopain e agli operatori di queste strutture sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali".

DOLORE CRONICO PER 35% DONNE MA OLTRE META' INSODDISFATTE CURE**Al via il progetto Cardiopain in oltre 60 Ospedali Rosa**

Roma, 13 nov. (askanews) - In Italia oltre una donna su tre soffre di dolore cronico, ma fra queste, sei su dieci si dicono insoddisfatte delle terapie. Lo evidenziano i risultati, presentati oggi, di un'indagine svolta da O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, grazie al sostegno del Centro Studi Mundipharma, su un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni, allo scopo di comprendere la loro percezione del dolore, come questo venga gestito e quanto influisca sulla qualità di vita femminile.

Dai dati si evince chiaramente come la sofferenza fisica sia una problematica quanto mai attuale: il 35% delle intervistate soffre in particolare di dolore cronico, che si presenta con un'intensità medio-alta, compromettendo umore, sonno e intimità di coppia. Il 60% delle donne coinvolte nella ricerca si rivolge al medico (di famiglia 51% o specialista 49%) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (FANS, 64%), per controllare sia il dolore cronico che quello episodico. Purtroppo, però, il 59% delle intervistate che soffrono non si ritiene del tutto soddisfatto delle terapie; si evidenzia, inoltre, un concreto timore per i possibili effetti collaterali provocati dagli antidolorifici: 2 donne su 5 si dichiarano molto preoccupate dall'impatto di questi farmaci sull'apparato gastrointestinale e sul benessere generale, poiché causano spossatezza, sonnolenza, debolezza.

Per questo motivo, O.N.Da ha deciso di coinvolgere le strutture con i Bollini Rosa nel Progetto Cardiopain, con l'obiettivo di migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note AIFA.

Spiega Francesca Merzagora, Presidente di O.N.Da: "Mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle 1.000 donne intervistate. Dai dati della nostra indagine emerge non solo quanto l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte ma anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche.

Tenendo presenti questi risultati e consapevoli che le patologie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte non oncologica nelle donne - continua Merzagora -O.N.Da ha coinvolto gli ospedali con i Bollini Rosa, gli Assessori alla Salute regionali e il gruppo di Parlamentari con cui collabora per promuovere un'iniziativa che si propone di attuare concretamente gli orientamenti prescrittivi sui FANS" e le terapie appropriate per combattere il dolore. "Le strutture che hanno aderito entreranno a far parte del Network Cardiopain e agli operatori di queste strutture sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali".

Onda, progetto CardioPain contro pericoli Fans in cardiopatiche**DOLORE CRONICO:NE SOFFRE 1 DONNA SU 3, INSODDISFATTE DA CURE**

(ANSA) - MILANO, 13 NOV - In Italia una donna su tre soffre di dolore cronico. Un dato preoccupante, per gli esperti, anche perché sei donne su dieci non sono soddisfatte delle cure che seguono per trattare il dolore. A dirlo è un'indagine dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), presentata oggi a Milano, che ha studiato mille italiane tra i 35 e i 98 anni. Dall'indagine, sostenuta dal Centro Studi Mundipharma, si evince come la sofferenza fisica sia una problematica attuale. Il 35% delle donne soffre di dolore cronico, con un'intensità medio-alta che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Quattro donne su 5 assume farmaci, ma il 59% non è del tutto soddisfatto delle terapie, mentre 2 donne su 5 sono molto preoccupate per gli effetti collaterali". Il progetto CardioPain di Onda, in particolare, vuole migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta

formazione degli operatori sanitari e la maggiore consapevolezza sull'importanza di prescrivere terapie appropriate. Infatti il dolore cronico viene spesso trattato con i Fans, farmaci anti-infiammatori non steroidei che nei pazienti con malattie cardiovascolari hanno importanti controindicazioni. E le patologie cardiovascolari sono la prima causa di morte non oncologica nelle donne. Per questo CardioPain prevede di inserire nella lettera di dimissione ospedaliera "un esplicito ammonimento in merito all'uso di Fans in pazienti cardiopatici". Le strutture coinvolte sono 70 in tutta Italia, entrate a far parte di uno specifico Network, "e agli operatori di queste strutture - conclude Onda - sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione, anche online".(ANSA).

WALL STREET ITALIA

ESPERTI, FANS RISCHIOSI PER CARDIOPATICI E ANZIANI

Cardiopain ospedali in rete per indirizzare verso i medicinali giusti

Milano, 13 nov. (AdnKronos Salute) - Il 35% delle italiane, più di una su 3, soffre di dolore cronico. Una sofferenza di intensità medio-elevata che nella metà dei casi colpisce testa, ossa, muscoli e articolazioni, e che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Per cercare soluzioni il 60% si rivolge al medico (nel 51% dei casi a quello di famiglia, nel 49% allo specialista) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (i Fans, nel 64% dei casi), per controllare il male cronico come pure gli episodi acuti. Ma il 59% delle pazienti non è soddisfatto della terapia e 2 su 5 sono preoccupate per i possibili effetti collaterali. Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), intervistando un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni. I risultati emersi dall'indagine, condotta con il sostegno del Centro studi Mundipharma e presentata oggi a Milano, confermano i dati epidemiologici secondo cui molte delle patologie causa di dolore cronico sono malattie 'in rosa'. Onda ha quindi deciso di coinvolgere gli ospedali a misura di donna, premiati con i bollini rosa, nel progetto Cardiopain. L'obiettivo dell'iniziativa è "migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note Aifa". "In Italia la cultura del dolore non è ancora adeguatamente diffusa tanto che, dopo 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e gli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia un compagno inevitabile della malattia", osserva la presidente di Onda, Francesca Merzagora. "Nel settembre 2013 - ricorda - l'ospedale di Roccadaspide (Salerno) ha avviato, coinvolgendo le Unità operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della Cox-2 in pazienti cardiopatici. L'iniziativa ha raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture entreranno a far parte del network Cardiopain e ai loro operatori sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali". "In Italia i Fans sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari - spiega Zoran Olivari, direttore del Dipartimento cardiovascolare dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso - Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di questi farmaci: oltre ai danni gastrointestinali, possono contribuire ad aumentare la pressione e il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori.

In persone già cardiopatiche è stato calcolato un aumentato rischio di infarto miocardico del 37%, di ictus del 21% e di scompenso del 18%. Ogni 60 cardiopatici che assumono anche Fans, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus) che altrimenti non sarebbe accaduto". Per questo "quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l'attenzione sul problema, citando la relativa nota Aifa che sconsiglia l'utilizzo di Fans nella maggior parte dei cardiopatici", conclude l'esperto. "Il tema sollevato da Onda e dall'iniziativa Cardiopain è quanto mai attuale - sottolinea Roberto Bernabei, direttore del Dipartimento per l'assistenza sanitaria di geriatria, neuroscienze e ortopedia dell'università Cattolica di Roma - Gli anziani sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato quasi 'normale' alla loro età. E sono anche i più restii all'assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, peraltro di scelta in molte tipologie di dolore, secondo tutte le evidenze scientifiche. Il dolore si deve invece affrontare subito, appena si manifesta e con i farmaci più appropriati, che nell'anziano non sono i Fans", avverte il geriatra. "Il progetto Cardiopain - commenta Marco Filippini, general manager di Mundipharma Italia - è un esempio concreto di come si possa coniugare la nota 66 di Aifa con l'appropriatezza prescrittiva: troppi antinfiammatori somministrati in modo errato o per troppo tempo non servono a lenire il dolore ma potrebbero rivelarsi pericolosi".

FEDERFARMA.IT

Data: 13 novembre 2014

Utenti unici: N.D.



13/11/2014 15:30

Dolore cronico: ne soffre 1 donna su 3, insoddisfatte da cure Onda, progetto CardioPain contro pericoli Fans in cardiopatiche

- MILANO, 13 NOV - In Italia una donna su tre soffre di dolore cronico. Un dato preoccupante, per gli esperti, anche perché sei donne su dieci non sono soddisfatte delle cure che seguono per trattare il dolore. A dirlo è un'indagine dell' Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), presentata oggi a Milano, che ha studiato mille italiane tra i 35 e i 98 anni. Dall'indagine, sostenuta dal Centro Studi Mundipharma, si evince come la sofferenza fisica sia una problematica attuale. Il 35% delle donne soffre di dolore cronico, con un'intensità medio-alta che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Quattro donne su 5 assume farmaci, ma il 59% non è del tutto soddisfatto delle terapie, mentre 2 donne su 5 sono molto preoccupate per gli effetti collaterali". Il progetto CardioPain di Onda, in particolare, vuole migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e la maggiore consapevolezza sull'importanza di prescrivere terapie appropriate. Infatti il dolore cronico viene spesso trattato con i Fans, farmaci anti-infiammatori non steroidei che nei pazienti con malattie cardiovascolari hanno importanti controindicazioni. E le patologie cardiovascolari sono la prima causa di morte non oncologica nelle donne. Per questo CardioPain prevede di inserire nella lettera di dimissione ospedaliera "un esplicito ammonimento in merito all'uso di Fans in pazienti cardiopatici". Le strutture coinvolte sono 70 in tutta Italia, entrate a far parte di uno specifico Network, "e agli operatori di queste strutture - conclude Onda - sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione, anche online".



E' PARTITO IL PROGETTO "CARDIOPAIN" PER COMBATTERE IL DOLORE

Una donna su 3 soffre di dolore cronico ma, nonostante le molteplici opzioni terapeutiche, sei donne su 10 non sono soddisfatte delle cure. Sono i dati emersi da un'indagine curata da **O.N.Da**, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, con il sostegno del **Centro Studi Mundipharma**, su un campione di mille **donne italiane** dai 35 ai 98 anni, allo scopo di comprendere la loro percezione del dolore, come questo venga gestito e quanto influisca sulla loro qualità di vita.

Dai dati si evidenzia chiaramente come la sofferenza fisica sia una problematica quanto mai attuale: il 35% delle intervistate soffre di dolore cronico, di intensità medio-alta, compromettendo umore, sonno e intimità di coppia. Il 60% delle donne si rivolge al medico (di famiglia 51% o specialista 49%) e **quattro su 5 assumono farmaci**, soprattutto antinfiammatori non steroidei (**FANS, 64%**). Purtroppo, però, il **59%** delle intervistate che soffrono **non** si ritengono **del tutto soddisfatte delle terapie**; si evidenzia, inoltre, un concreto **timore per i possibili effetti collaterali** provocati dagli antidolorifici, in particolare sull'apparato gastrointestinale e sul benessere generale, poiché causano spossatezza, sonnolenza, debolezza. Per questo motivo, O.N.Da ha deciso di coinvolgere le strutture con i **Bollini Rosa** nel **Progetto Cardiopain**, con l'obiettivo di migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto delle indicazioni e note AIFA.

«In Italia la cultura del dolore non è ancora adeguatamente diffusa, tanto che, a distanza di 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e dagli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale l'opinione che il dolore sia in qualche modo un compagno inevitabile della malattia», afferma **Francesca Merzagora**, presidente di O.N.Da. *«Mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle 1.000 donne intervistate. Dai dati della nostra indagine emerge non solo quanto l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte, ma anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche. Tenendo presenti questi risultati e consapevoli che le patologie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte non oncologica nelle donne – continua Merzagora – O.N.Da ha coinvolto gli ospedali con i Bollini Rosa, gli assessori alla Salute regionali e il gruppo di parlamentari con cui collabora per promuovere un'iniziativa che ha preso le mosse nel salernitano. Nel settembre 2013 l'Ospedale di Roccadaspide ha avviato, coinvolgendo le Unità Operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza Riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain, che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione ospedaliera di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della COX-2 in pazienti cardiopatici.*

L'iniziativa, che si propone di attuare concretamente gli orientamenti prescrittivi sui FANS e sugli inibitori selettivi della COX-2 contenuti nella Nota AIFA n. 66, ha raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già sensibili al tema. Le strutture che hanno aderito entreranno a far parte del Network Cardiopain e agli operatori di queste strutture sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali».

*«In Italia, i farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari», spiega il **dottor Zoran Olivari**, Direttore del Dipartimento Cardiovascolare dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso. «Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di queste sostanze: oltre ai danni a livello gastrointestinale, relativamente frequenti, possono contribuire ad aumentare la pressione arteriosa e incrementare il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. In persone già cardiopatiche, è stato calcolato un rischio incrementale di infarto miocardico del 37%, di ictus pari al 21% e di scompenso del 18%, correlato all'impiego di FANS. Per ogni 60 pazienti cardiopatici che assumono anche questi farmaci, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus), che altrimenti non sarebbe accaduto. Per tale motivo, quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso, nella lettera di dimissione viene riportata l'attenzione sul problema, citando la relativa nota AIFA che sconsiglia l'utilizzo di FANS nella maggior parte dei cardiopatici».*

*«Il tema sollevato da O.N.Da e dall'iniziativa Cardiopain è quanto mai attuale», sottolinea il **professor Roberto Bernabei**, Direttore del Dipartimento per l'Assistenza Sanitaria di Geriatria, Neuroscienze e Ortopedia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. «Dal mio osservatorio di geriatra, si evidenzia come gli anziani sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato "normale" alla loro età. E sono anche i più restii all'assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, farmaci peraltro di prima scelta in molte tipologie di dolore».*

(Paola Trombetta)

MOMENTANEAMENTE.IT

La risposta rapida al dolore

DONNE SENZA CURE

Le donne insoddisfatte delle cure contro il dolore cronico sono il 60%: il dato emerge da uno studio di O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, in collaborazione con il Centro Studi Mundipharma, effettuato su 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni. Di queste donne intervistate, il 35% soffre di dolore cronico e il 64% assume farmaci antinfiammatori non steroidei per placare il dolore. Questo disturbo può agire sulla qualità della vita della donna, minacciando sonno, umore e intimità. "Mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle 1.000 donne intervistate. Dai dati della nostra indagine emerge non solo quanto l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte ma anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche", ha detto Francesca Merzagora, Presidente di O.N.Da. Il progetto Cardiopain, creato dall'associazione, ha coinvolto le strutture ospedaliere in un progetto che permetta loro di migliorare la gestione del dolore, attraverso la formazione e l'informazione di personale sanitario con corsi ad hoc.

14 novembre 2014



MOLTE DONNE SOFFRONO DI DOLORE CRONICO E LE CURE NON SONO SODDISFACENTI

Scritto da Letizia Perugia



In Italia, **una donna su tre soffre di dolore cronico** e sei su dieci **sono insoddisfatte delle cure**, a scoprirlo è stato uno studio di O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, in collaborazione con il Centro Studi Mundipharma.

La ricerca è stata effettuata su 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni, secondo i risultati, il 35% delle donne intervistate soffre di dolore cronico, il 64% assume FANS (**antinfiammatori non steroidei**) per cercare di **calmare il dolore**, ma il 59% **non ha benefici** e ha paura degli effetti collaterali dei farmaci. Il dolore cronico può **disturbare il sonno, l'umore e l'intimità della donna**, per questo è importante cercare soluzioni il più possibile definitive: i dolori maggiormente lamentati dalle donne sono **mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici**.

Dai dati dell'indagine emerge come l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte e anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche, lo afferma Francesca Merzagora, Presidente di O.N.Da.

Il dolore cronico viene spesso trattato con i Fans, che nei pazienti con malattie cardiovascolari hanno importanti controindicazioni, le patologie cardiovascolari sono la prima causa di morte non oncologica nelle donne.

L'associazione ha creato il **progetto "Cardiopain"**, questo coinvolge le strutture ospedaliere con i bollini rosa per una migliore gestione del dolore attraverso la formazione degli operatori e l'informazione circa una corretta prescrizione dei farmaci adatti.

Le strutture che hanno aderito entreranno a far parte del Network Cardiopain e gli operatori di queste strutture potranno usufruire di corsi di formazione online e residenziali, per migliorare la vita delle molte donne affette da dolore cronico e migliorare la consapevolezza dei medici verso questo problema.

Le strutture coinvolte, sono 70 in tutta Italia e sono entrate a far parte di uno specifico Network.

O.N.Da ha coinvolto gli ospedali con i Bollini Rosa, gli Assessori alla Salute regionali e il gruppo di Parlamentari con cui collabora per promuovere un'iniziativa che si propone di attuare concretamente gli orientamenti prescrittivi sui FANS e le terapie appropriate per combattere il dolore.

MOLTE DONNE SOFFRONO DI DOLORE CRONICO E LE CURE NON SONO SODDISFACENTI

Scritto da Letizia Perugia



In Italia, **una donna su tre soffre di dolore cronico** e sei su dieci **sono insoddisfatte delle cure**, a scoprirlo è stato uno studio di O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, in collaborazione con il Centro Studi Mundipharma.

La ricerca è stata effettuata su 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni, secondo i risultati, il 35% delle donne intervistate soffre di dolore cronico, il 64% assume FANS (**antinfiammatori non steroidei**) per cercare di **calmare il dolore**, ma il 59% **non ha benefici** e ha paura degli effetti collaterali dei farmaci. Il dolore cronico può **disturbare il sonno, l'umore e l'intimità della donna**, per questo è importante cercare soluzioni il più possibile definitive: i dolori maggiormente lamentati dalle donne sono **mal di testa, dolori muscolo- articolari e reumatici**.

Dai dati dell'indagine emerge come l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte e anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche, lo afferma Francesca Merzagora, Presidente di O.N.Da.

Il dolore cronico viene spesso trattato con i Fans, che nei pazienti con malattie cardiovascolari hanno importanti controindicazioni, le patologie cardiovascolari sono la prima causa di morte non oncologica nelle donne.

L'associazione ha creato il **progetto "Cardiopain"**, questo coinvolge le strutture ospedaliere con i bollini rosa per una migliore gestione del dolore attraverso la formazione degli operatori e l'informazione circa una corretta prescrizione dei farmaci adatti.

Le strutture che hanno aderito entreranno a far parte del Network Cardiopain e gli operatori di queste strutture potranno usufruire di corsi di formazione online e residenziali, per migliorare la vita delle molte donne affette da dolore cronico e migliorare la consapevolezza dei medici verso questo problema.

Le strutture coinvolte, sono 70 in tutta Italia e sono entrate a far parte di uno specifico Network.

O.N.Da ha coinvolto gli ospedali con i Bollini Rosa, gli Assessori alla Salute regionali e il gruppo di Parlamentari con cui collabora per promuovere un'iniziativa che si propone di attuare concretamente gli orientamenti prescrittivi sui FANS e le terapie appropriate per combattere il dolore.

VelvetBody

IL DOLORE CRONICO COLPISCE UNA DONNA SU TRE, MA LE CURE NON SODDISFANO

di [Silvia Cagnazzo](#)



Una donna su tre soffre di dolore cronico ma sei su dieci sono insoddisfatte delle cure; lo rileva uno studio di O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, in collaborazione con il Centro Studi Mundipharma, effettuato su 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni. Il 35% delle donne intervistate soffre di dolore cronico, il 64% assume FANS (antinfiammatori non steroidei) per cercare di calmare il dolore, ma il 59% non ha benefici e ha paura degli effetti collaterali di questi farmaci.

[ALLENARE IL CORPO E NON SOLO LA MENTE: ECCO COME SENTIRSI GIOVANI \(DENTRO\)](#)

Il dolore cronico può compromettere sonno, umore e intimità della donna, per questo è importante cercare soluzioni il più possibile definitive. *“Mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle 1.000 donne intervistate. Dai dati della nostra indagine emerge non solo quanto l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte ma anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche”*, ha detto **Francesca Merzagora**, Presidente di O.N.Da.

L'associazione ha così creato il **progetto Cardiopain**, coinvolgendo le strutture ospedaliere con i bollini rosa **per una migliore gestione del dolore attraverso la formazione degli operatori e l'informazione circa una corretta prescrizione dei farmaci adatti**. *“Le strutture che hanno aderito entreranno a far parte del Network Cardiopain e agli operatori di queste strutture sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali”*, ha concluso Merzagora. **Si spera così di migliorare la vita delle molte donne affette da dolore cronico e di migliorare la consapevolezza dei medici verso questo problema.**

Pharma kronos

Dolore cronico per 1 italiana su 3, insoddisfatte di cure

Progetto Cardiopain, ospedali in rete per indirizzare verso medicinali

Il 35% delle italiane, più di una su 3, soffre di dolore cronico. Una sofferenza di intensità medio-elevata che nella metà dei casi colpisce testa, ossa, muscoli e articolazioni, e che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Per cercare soluzioni il 60% si rivolge al medico (nel 51% dei casi a quello di famiglia, nel 49% allo specialista) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (i Fans, nel 64% dei casi), per controllare il male cronico come pure gli episodi acuti. Ma il 59% delle pazienti non è soddisfatto della terapia e 2 su 5 sono preoccupate per i possibili effetti collaterali. Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), intervistando un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni. I risultati emersi dall'indagine, condotta con il sostegno del Centro studi Mundipharma e presentata a Milano, confermano i dati epidemiologici secondo cui molte delle patologie causa di dolore cronico sono malattie 'in rosa'. Onda ha quindi deciso di coinvolgere gli ospedali a misura di donna, premiati con i bollini rosa, nel progetto Cardiopain. L'obiettivo dell'iniziativa è "migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta for-

mazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note Aifa". "In Italia la cultura del dolore non è ancora adeguatamente diffusa tanto che, dopo 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e gli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia un compagno inevitabile della malattia", osserva la presidente di Onda, Francesca Merzagora. "Nel settembre 2013 - ricorda - l'ospedale di Roccardaspide (Salerno) ha avviato, coinvolgendo le Unità operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della Cox-2 in pazienti cardiopatici. L'iniziativa ha raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture entreranno a far parte del network Cardiopain e ai loro operatori sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali".

(P.O.)

L'INDAGINE**DOLORE CRONICO, NE SOFFRE UNA DONNA SU TRE**

A dirlo l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), presentata a Milano, che ha studiato mille italiane tra i 35 e i 98 anni



MILANO. In Italia una donna su tre soffre di dolore cronico. Un dato preoccupante, per gli esperti, anche perchè sei donne su dieci non sono soddisfatte delle cure che seguono per trattare il dolore. A dirlo è un'indagine dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), presentata a Milano, che ha studiato mille italiane tra i 35 e i 98 anni. Dall'indagine, sostenuta dal Centro Studi Mundipharma, «si evince come la sofferenza fisica sia una problematica attuale: il 35% delle donne soffre di dolore cronico, con un'intensità medio-alta che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Quattro donne su 5 assume farmaci, ma il 59% non è del tutto soddisfatto delle terapie, mentre 2 donne su 5 sono molto preoccupate per gli effetti collaterali».

Il progetto CardioPain di Onda, in particolare, vuole migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e la maggiore consapevolezza

sull'importanza di prescrivere terapie appropriate. Infatti il dolore cronico viene spesso trattato con i Fans, farmaci anti-infiammatori non steroidei che nei pazienti con

malattie cardiovascolari hanno importanti controindicazioni. **E le patologie cardiovascolari sono la prima causa di morte non oncologica nelle donne.**

Per questo CardioPain prevede di inserire nella lettera di dimissione ospedaliera «un esplicito ammonimento in merito all'uso di Fans in pazienti cardiopatici». Le strutture coinvolte sono 70 in tutta Italia, entrate a far parte di uno specifico Network, «e agli operatori di queste strutture - conclude Onda - sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione, anche online».

**DOLORE CRONICO PER 1 DONNA SU 3, MA CURE INSODDISFACENTI**

di

Roberta**Camisasca**

Pubblicato il: 18-11-2014



Sanihelp.it - Una donna su 3 soffre di dolore cronico, ma spesso le cure sono inadeguate. Emerge da un'indagine svolta da O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, su un campione di 1.000 donne italiane.

Dai dati si evince come la sofferenza fisica sia una problematica attuale: **il 35% soffre di dolore cronico**, che si presenta con un'intensità medio-alta, compromettendo umore, sonno e intimità di coppia. I risultati documentano come molte delle patologie responsabili di dolore cronico tendano ad avere **incidenza maggiore nella popolazione femminile**.

Mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle intervistate. Il 60% si rivolge al medico e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto [antinfiammatori non steroidei](#) (64%).

Purtroppo, **il 59% non si ritiene del tutto soddisfatto delle terapie**; si evidenzia, inoltre, un concreto timore per i possibili effetti collaterali provocati dagli antidolorifici: 2 donne su 5 si dichiarano molto preoccupate dall'impatto di questi farmaci sull'apparato gastrointestinale e sul benessere generale, poiché causano spossatezza, sonnolenza, debolezza.

In Italia, i farmaci antinfiammatori non steroidei sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari. Un utilizzo esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di queste sostanze: oltre ai danni a livello gastrointestinale, relativamente frequenti, possono contribuire ad **umentare la pressione arteriosa** e incrementare il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. Per questo motivo, O.N.Da ha deciso di coinvolgere le strutture con i bollini rosa nel **Progetto Cardiopain**, con l'obiettivo di migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate.

DEABYDAY.TV

Data: 18 novembre 2014

Utenti unici: N.D.



DOLORE CRONICO, ATTENZIONE AI FANS

Molti Fans sono controindicati per le donne con problemi cardiovascolari. Scopri i rischi corsi assumendoli contro il dolore cronico!



Il **dolore cronico** colpisce una abitante dello Stivale su tre.

Spesso per affrontarlo si fa affidamento sull'effetto antidolorifico dei **farmaci antinfiammatori non steroidei**, comunemente noti con l'acronimo **Fans**.

Le **donne** che soffrono di **patologie cardiovascolari** devono però fare molta attenzione.

I Fans hanno significative controindicazioni per chi soffre di malattie cardiovascolari Fra i farmaci appartenenti a questa classe solo l'**aspirina** esercita un **effetto cardioprotettivo**. Molti degli altri Fans sono invece considerati **cardiotossici**. Il loro effetto dipende dalla **dose somministrata** e dalla **predisposizione genetica** di chi li assume.

Per di più un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda) e sostenuta dal Centro Studi Mundipharma ha svelato che anche se quattro donne su cinque assumono dei farmaci per contrastare il dolore ben il 59% non è completamente soddisfatto dalla terapia.

In due casi su cinque ad essere temuti sono gli **effetti collaterali**, per i quali le donne si dichiarano molto preoccupate.

Per migliorare la gestione del dolore cronico da parte delle donne l'Onda ha dato vita al **CardioPain**, progetto mirato a una corretta formazione degli operatori sanitari e all'aumento della consapevolezza della prescrizione di terapie appropriate.

Il progetto CardioPain prevede anche che nella lettera di dimissione dagli ospedali venga indicato esplicitamente che i pazienti cardiopatici dovrebbero fare attenzione all'assunzione dei Fans. Agli operatori delle strutture coinvolte – in totale 70 distribuite su tutto il territorio nazionale – sarà offerta la possibilità di partecipare a corsi di formazione. Alle donne cardiopatiche spetta invece il compito di **ricordare i rischi associati all'assunzione dei Fans** e, nel caso in cui avessero a che fare con il [dolore cronico](#), rivolgersi al proprio medico per trovare una strategia per sconfiggerlo alternativa agli antinfiammatori non steroidei.



DOLORE CRONICO PER UNA DONNA SU TRE: CURE INSUFFICIENTI

Il **dolore cronico** è un problema con cui devono fare i conti milioni di donne. In Italia si stima che **il 35% delle donne** soffra di una qualche forma di dolore cronico di intensità medio-alta.

Questi disturbi di varia natura **compromettono notevolmente la qualità della vita** delle persone che ne soffrono, alterando l'umore, peggiorando la qualità del sonno, la vita di coppia e i rapporti interpersonali.

LEGGI ANCHE: [Agopuntura: per curare dolore cronico al ginocchio è inutile](#)

Lo dicono i dati raccolti attraverso uno studio condotto dal Centro Studi Mundipharma per conto dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda).

Dall'indagine, che ha riguardato mille italiane di età compresa tra i 35 e i 98 anni, è anche emerso che l'80% delle intervistate assume farmaci per contrastare il dolore e il 59% non si dice soddisfatto dei risultati.

Quest'ultimo dato sottolinea l'**importanza di prescrivere terapie adeguate** per la gestione del dolore, problema che diviene ancora più complesso per le donne che soffrono di **malattie cardiovascolari** e alle quali vengono prescritti i cosiddetti **Fans** (farmaci anti-infiammatori non steroidei), dalle note **controindicazioni** per chi soffre di queste patologie.

In tale ambito si inserisce il progetto CardioPain di Onda, che si prefigge proprio di migliorare il problema del trattamento del dolore nei pazienti cardiopatici attraverso la formazione degli operatori sanitari. Il progetto vede coinvolte 70 strutture sanitarie in tutta Italia. Per maggiori informazioni www.ondaosservatorio.it.



FANS RISCHIOSI PER CARDIOPATICI, ANZIANI E NON SOLO? OGGI È POSSIBILE UNA NUOVA SOLUZIONE SENZA FARMACI...

Il 35% delle italiane, più di una su 3, soffre di dolore cronico. Una sofferenza di intensità medio-elevata che nella metà dei casi colpisce testa, ossa, muscoli e articolazioni, e che compromette umore, sonno e intimità di coppia. Per cercare soluzioni il 60% si rivolge al medico (nel 51% dei casi a quello di famiglia, nel 49% allo specialista) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (i Fans, nel 64% dei casi), per controllare il male cronico come pure gli episodi acuti. Ma il 59% delle pazienti non è soddisfatto della terapia e 2 su 5 sono preoccupate per i possibili effetti collaterali.

Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), intervistando un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni.

I risultati emersi dall'indagine, condotta con il sostegno del Centro studi Mundipharma e presentata oggi a Milano, confermano i dati epidemiologici secondo cui molte delle patologie causa di dolore cronico sono malattie 'in rosa'. Onda ha quindi deciso di coinvolgere gli ospedali a misura di donna, premiati con i bollini rosa, nel progetto Cardiopain.

L'obiettivo dell'iniziativa è "migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note Aifa".

"In Italia la cultura del dolore non è ancora adeguatamente diffusa tanto che, dopo 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e gli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia un compagno inevitabile della malattia", osserva la presidente di Onda, Francesca Merzagora. "Nel settembre 2013 - ricorda - l'ospedale di Roccadaspide (Salerno) ha avviato, coinvolgendo le Unità operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della Cox-2 in pazienti cardiopatici. L'iniziativa ha raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture entreranno a far parte del network Cardiopain e ai loro operatori sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali".

"In Italia i Fans sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari - spiega Zoran Olivari, direttore del Dipartimento cardiovascolare dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso - Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di questi farmaci: oltre ai danni gastrointestinali, possono contribuire ad aumentare la pressione e il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. In persone già cardiopatiche è stato calcolato un aumentato rischio di infarto miocardico del 37%, di ictus del 21% e di scompenso del 18%. Ogni 60 cardiopatici che assumono anche Fans, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus) che altrimenti non sarebbe accaduto".

Per questo "quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l'attenzione sul problema, citando la relativa nota Aifa che sconsiglia l'utilizzo di Fans nella maggior parte dei cardiopatici", conclude l'esperto. "Il tema sollevato da Onda e dall'iniziativa Cardiopain è quanto mai attuale - sottolinea Roberto Bernabei, direttore del Dipartimento per l'assistenza sanitaria di geriatria, neuroscienze e ortopedia dell'università Cattolica di Roma - Gli anziani sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato quasi 'normale' alla loro età. E sono anche i più restii all'assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, peraltro di scelta in molte tipologie di dolore, secondo tutte le evidenze scientifiche. "Il progetto Cardiopain - commenta Marco Filippini, general manager di Mundipharma Italia - è un esempio concreto di come si possa coniugare la nota 66 di Aifa con l'appropriatezza prescrittiva: troppi antinfiammatori somministrati in modo errato o per troppo tempo non servono a lenire il dolore ma potrebbero rivelarsi pericolosi".

**RIVISTA N. 15, 28 novembre 2014****Salute, medicina****Dolore cronico: al via il progetto Cardiopain**

1 donna su 3 soffre di dolore cronico e 6 su 10 sono insoddisfatte delle cure



Giovedì 13 novembre 2014, a Milano, presso il Circolo della Stampa sono stati presentati i risultati di un'indagine svolta da O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, con il sostegno del Centro Studi Mundipharma, su un campione di 1.000 donne italiane dai 35 ai 98 anni, per comprendere la loro percezione del dolore, come questo venga gestito e quanto influisca sulla qualità di vita femminile.

Dai dati è risultato che la sofferenza fisica è una problematica attuale: il 35% delle intervistate, infatti, soffre in particolare di dolore cronico, che si presenta con un'intensità medio-alta, compromettendo umore, sonno e intimità di coppia. Il 60% delle donne coinvolte nella ricerca si rivolge al medico (di famiglia 51% o specialista 49%) e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (FANS, 64%), per controllare sia il dolore cronico che quello episodico. Il 59% delle intervistate che soffrono, però, ha dichiarato che non è del tutto soddisfatto delle terapie, evidenziando, inoltre, un concreto timore per i possibili effetti collaterali provocati dagli antidolorifici. Nell'indagine 2 donne su 5 si sono dichiarate molto preoccupate dall'impatto di questi farmaci sull'apparato gastrointestinale e sul benessere generale, poiché causano spassatezza, sonnolenza, debolezza. I risultati emersi dalla survey confermano i dati epidemiologici attuali, che documentano come molte delle patologie responsabili di dolore cronico tendano ad avere incidenza maggiore nella popolazione femminile. *In Italia la "cultura" del dolore non è ancora adeguatamente diffusa, tanto che, a distanza di 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e dagli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia in qualche modo un compagno inevitabile della malattia.* - ha affermato Francesca Merzagora, Presidente di O.N.Da - *Mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle 1.000 donne intervistate. Dai dati della nostra indagine emerge non solo quanto l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte ma anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche.*

Tenendo presenti i risultati dell'indagine e consapevoli che le patologie

cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte non oncologica nelle donne, O.N.Da, con il sostegno del Centro Studi Mundipharma, ha deciso di coinvolgere oltre 60 strutture con i Bollini Rosa nel Progetto Cardiopain, con l'obiettivo di migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note AIFA. *O.N.Da ha coinvolto gli ospedali con i Bollini Rosa, gli Assessori alla Salute regionali e il gruppo di Parlamentari con cui collabora per promuovere un'iniziativa che ha preso le mosse nel salernitano. - ha continuato Merzagora - Nel settembre 2013 l'Ospedale di Roccadaspide ha avviato, coinvolgendo le Unità Operative di Cardiologia, Chirurgia, Lungodegenza Riabilitativa, Medicina e Ortopedia, il progetto pilota Cardiopain, che prevede l'inserimento nella lettera di dimissione ospedaliera di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della COX-2 in pazienti cardiopatici.*

L'iniziativa, che si propone di attuare concretamente gli orientamenti prescrittivi sui FANS e sugli inibitori selettivi della COX-2 contenuti nella Nota AIFA n. 66, ha poi raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, che si sono aggiunti ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture che hanno aderito entreranno a far parte del Network Cardiopain e agli operatori di queste strutture sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali.

In Italia, i farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari. - ha spiegato il dottor Zoran Olivari, Direttore del Dipartimento Cardiovascolare dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso - Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di queste sostanze: oltre ai danni a livello gastrointestinale, relativamente frequenti, possono contribuire ad aumentare la pressione arteriosa e incrementare il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. In persone già cardiopatiche, è stato calcolato un rischio incrementale di infarto miocardico del 37%, di ictus pari al 21% e di scompenso del 18%, correlato all'impiego di FANS. Per ogni 60 pazienti cardiopatici che assumono anche questi farmaci, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus), che altrimenti non sarebbe accaduto.

Per tale motivo, quando un paziente lascia il reparto di Cardiologia di Treviso, nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l'attenzione sul problema, citando la relativa nota AIFA che sconsiglia l'utilizzo di FANS nella maggior parte dei cardiopatici.

Il tema sollevato da O.N.Da e dall'iniziativa Cardiopain è quanto mai attuale. - ha sottolineato, a sua volta, il professor Roberto Bernabei, Direttore del Dipartimento per l'Assistenza Sanitaria di Geriatria, Neuroscienze e Ortopedia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - Dal mio osservatorio di geriatra, è poi

ulteriormente meritorio: i vecchi sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato quasi 'normale' alla loro età. E sono anche i più restii all'assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, farmaci peraltro di scelta in molte tipologie di dolore, secondo tutte le evidenze scientifiche. Il dolore si deve invece affrontare subito, appena si manifesta e con i farmaci più appropriati, che nell'anziano non sono i FANS. Lasciamo i FANS alle pubblicità televisive per patologie minori e non degli anziani, aumen tiamo la cultura del trattamento e del trattamento corretto del dolore. Stanno arrivando i baby boomers, con loro non si può rimanere vaghi!.

L'indagine conoscitiva condotta da O.N.Da, dunque, sottolinea le necessità di molte donne che soffrono di dolore e dichiarano quanto questo dolore impatti negativamente sulla loro vita.

Il progetto Cardiopain è esempio concreto di come si possa coniugare la nota 66 di AIFA con l'appropriatezza prescrittiva. - ha dichiarato Marco Filippini, General Manager di Mundipharma Italia - Troppi antinfiammatori somministrati in modo errato o per troppo tempo non servono a lenire il dolore, ma potrebbero rivelarsi pericolosi. Mundipharma è da sempre attiva e disposta a supportare tutti i progetti rivolti a migliorare la qualità di vita delle pazienti; al momento la collaborazione con O.N.Da ha già raggiunto oltre 60 ospedali . Adesso passiamo alla fase estensiva.

Info: Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna - Foro Buonaparte 48, 20121, Milano - tel 0229015286 - info@ondaosservatorio.it - www.ondaosservatorio.it.

Giovanni Scotti



DOLORE CRONICO: AL VIA CARDIOPAIN CONTRO GLI EFFETTI COLLATERALI DEGLI ANTIDOLORIFICI

La sofferenza fisica cronica colpisce di più le donna e può causare danni gastrointestinali, aumento della pressione arteriosa, con rischio di trombosi, infarto miocardico e ictus nei pazienti cardiopatici. Parte il progetto promosso da O.N.Da.



Secondo un'indagine svolta da O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, grazie al sostegno del Centro Studi Mundipharma, su un campione di 1.000 donne italiane, il 35% soffre di dolore cronico con intensità medio-alta, capace di compromettere umore, sonno e intimità di coppia. Dai dati si evince chiaramente come la sofferenza fisica sia una problematica quanto mai attuale: il 60% delle intervistate si rivolge al medico (di famiglia 51% o specialista 49%), e 4 su 5 assumono farmaci, soprattutto antinfiammatori non steroidei (FANS, 64%), per controllare sia il dolore cronico che quello episodico. Tali terapie, però, non soddisferebbero il 59% delle sofferenti il cui timore, concreto, è rivolto ai possibili effetti collaterali provocati dagli antidolorifici: 2 donne su 5 si dichiarano molto preoccupate dall'impatto di questi farmaci sull'apparato gastrointestinale e sul benessere generale, poiché causano spossatezza, sonnolenza, debolezza. Ignorano, però, che "oltre ai danni a livello gastrointestinale, relativamente frequenti, possono contribuire ad aumentare la pressione arteriosa e incrementare il rischio di eventi trombotici in vari distretti circolatori. In persone già cardiopatiche, è stato calcolato un rischio incrementale di infarto miocardico del 37%, di ictus pari al 21% e di scompenso del 18%, correlato all'impiego di [FANS](#).

Per ogni 60 pazienti cardiopatici che assumono anche questi farmaci, si avrà un evento grave (decesso, infarto o ictus), che altrimenti non sarebbe accaduto", spiega il **dottor Zoran Olivari**, Direttore del Dipartimento Cardiovascolare dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso.

Ecco perché, al fine di migliorare la gestione del dolore attraverso una corretta formazione degli operatori sanitari e una loro maggiore consapevolezza circa l'importanza di prescrivere terapie appropriate, nel rispetto anche delle indicazioni e note dell'AIFA, **O.N.Da ha deciso di coinvolgere le strutture con i Bollini Rosa nel Progetto Cardiopain**.

Quale Osservatorio sulla salute della Donna, O.N.Da è impegnato fin dalla sua nascita sul fronte del dolore. I dati epidemiologici documentano, infatti, che molte delle patologie responsabili di dolore cronico tendono ad avere incidenza maggiore nella popolazione femminile. Si tratta di un sintomo che colpisce trasversalmente tutte le fasi della vita e che aumenta con l'età, motivo per cui le donne, che vivono più a lungo, si ammalano soffrendo in misura maggiore rispetto agli uomini.

"In Italia la 'cultura' del dolore non è ancora adeguatamente diffusa, tanto che, a distanza di 4 anni e mezzo dall'approvazione della legge 38 e dagli sforzi compiuti per la sua applicazione, prevale tuttora l'opinione che il dolore sia in qualche modo un compagno inevitabile della malattia", afferma **Francesca Merzagora**,

Presidente di O.N.Da. "Mal di testa, dolori muscolo-articolari e reumatici sono quelli più frequentemente lamentati da oltre la metà delle 1.000 donne intervistate.

Dai dati della nostra indagine emerge non solo quanto l'impatto del dolore sulla qualità di vita femminile sia molto forte ma anche come siano evidenti le preoccupazioni sugli effetti collaterali e quanto sia scarsa la conoscenza sulle alternative farmacologiche. Tenendo presenti questi risultati, e consapevoli che le patologie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte non oncologica nelle donne – continua Merzagora –, O.N.Da ha coinvolto gli ospedali con i Bollini Rosa, gli assessori alla salute regionali e il gruppo di parlamentari con cui collabora per promuovere l'iniziativa che ha preso le mosse nel salernitano con il progetto pilota Cardiopain: l'inserimento nella lettera di dimissione ospedaliera di un esplicito ammonimento in merito all'uso di farmaci antinfiammatori non steroidei e di inibitori selettivi della COX-2 in pazienti cardiopatici. L'iniziativa, che si propone di attuare concretamente gli orientamenti prescrittivi sui FANS e sugli inibitori selettivi della COX-2 (contenuti nella Nota AIFA n. 66), ha raccolto l'adesione di 64 ospedali in tutta Italia, andati ad aggiungersi ai 6 ospedali già attenti al tema. Le strutture che hanno aderito entreranno a far parte del Network Cardiopain e agli operatori di queste strutture sarà offerta la possibilità di fruire di corsi di formazione online e residenziali".

"In Italia, i farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) sono ampiamente utilizzati in caso di dolori osteoarticolari", spiega il **dottor Zoran Olivari**, Direttore del Dipartimento Cardiovascolare dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso.

“Si stima che oltre il 50% di cittadini fra i 60 e gli 80 anni li usi, con frequenza variabile, spesso impropriamente e su autoprescrizione. Un utilizzo così esteso dipende anche dalla scarsa conoscenza dei potenziali effetti dannosi di queste sostanze. Per tale motivo, quando un paziente lascia il nostro reparto di Cardiologia a Treviso, nella lettera di dimissione viene sistematicamente riportata l'attenzione sul problema, citando la relativa nota AIFA che sconsiglia l'utilizzo di FANS nella maggior parte dei cardiopatici”, segnala Olivari.

“Gli anziani sono i primi a sopportare stoicamente il dolore, considerato quasi 'normale' alla loro età. E sono anche i più restii all'assunzione di farmaci efficaci e potenti come gli oppiacei, farmaci peraltro di scelta in molte tipologie di dolore, secondo tutte le evidenze scientifiche. Il dolore si deve invece affrontare subito, appena si manifesta e con i farmaci più appropriati, che nell'anziano non sono i FANS. Lasciamo i FANS alle pubblicità televisive per patologie minori e non degli anziani, aumentiamo la cultura del trattamento e del trattamento corretto del dolore. Stanno arrivando i baby boomers, con loro non si può rimanere vaghi!”, ammonisce il **professor Roberto Bernabei**, Direttore del Dipartimento per l'Assistenza Sanitaria di Geriatria, Neuroscienze e Ortopedia dell'Università Cattolica del Sacro [Cuore](#) di Roma.

“Troppi antinfiammatori somministrati in modo errato o per troppo tempo non servono a lenire il dolore ma potrebbero rivelarsi pericolosi. Mundipharma è da sempre attiva e disposta a supportare tutti i progetti rivolti a migliorare la qualità di vita delle pazienti; al momento la collaborazione con O.N.Da ha già raggiunto oltre 60 ospedali. Adesso passiamo alla fase estensiva”, dichiara **Marco Filippini**, General Manager di Mundipharma Italia.